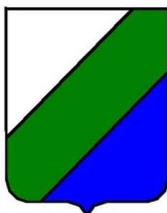


CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI TERAMO



COMUNE DI CONTROGUERRA



DITTA: C.I.P. ADRIATICA S.R.L.

OGGETTO: Ampliamento di un impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R3] – [R12] di rifiuti speciali non pericolosi, operante in forza della determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006

Controguerra (TE) - 23.01.2015

PROGETTO PRELIMINARE
PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/b

Realizzata da ECE S.r.l.

Società di Ingegneria per l'ambiente –
acustica – sicurezza – prevenzione incendi qualità –
certificazione energetica –
misurazioni agenti fisici - progettazioni



Tel: 0736/890164; Mail: info@studioece.it

Approvata da C.I.P. Adriatica

L'Amministratore

Maurizio Alfonsi

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.1	DIRETTIVE COMUNITARIE SULL'IMPATTO AMBIENTALE	4
1.2	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI.....	4
1.3	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA	7
1.4	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE.....	8
1.5	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA.....	8
1.6	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI RUMORE	8
1.7	NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI ELETTROMAGNETISMO	8
1.8	NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	9
1.9	NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA	9
1.10	NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROCEDURE AMBIENTALI.....	9
1.11	NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ARIA	9
1.12	NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ACQUA.....	9
2	PREMESSA E DESCRIZIONE DELLE MODIFICA RICHIESTE.....	10
2.1	CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – <i>AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO</i>	14
2.2	CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – <i>NUOVA TABELLA DA AUTORIZZARE</i>	15
3	ANAGRAFICA DELLA DITTA	18
4	PROFILO AZIENDALE E COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO	19
5	LOCALIZZAZIONE IMPIANTO	20
5.1	Inquadramento territoriale	20
5.2	Georeferenziazione del sito.....	21
5.3	Estremi catastali	22
5.4	Destinazione urbanistica	23
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	24
6.1	Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale.....	24
6.2	Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico	25
6.3	Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	26
6.4	Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)	27
6.5	Verifica del Vincolo Idrogeologico	28
6.6	Verifica con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	29
6.7	Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.).....	30
6.8	Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.).....	30
6.9	Criteri di localizzazione del sito	31
6.10	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45
7	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	46
7.1	Descrizione dell'impianto –"Piattaforma A" – Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014.....	48
7.2	Descrizione dell'impianto – "Piattaforma B" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014.....	48
7.3	Descrizione dell'area oggetto di ampliamento - Da autorizzare con il presente procedimento.....	48
7.4	Descrizione della configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento.....	50
7.5	Descrizione del lay-out operativo	51
7.6	Descrizione dei processi.....	53
7.6.1	<i>Tracciabilità del rifiuto</i>	55
7.6.2	<i>Tempi di giacenza</i>	56
7.6.3	<i>Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti speciali pericolosi in ingresso</i>	56
7.6.1	<i>Schema di Flusso generale C.I.P. Adriatica s.r.l.</i>	57
7.6.2	<i>Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI n. 1 (Rifiuti di legno – Ex Tip. 9.1)</i>	58
7.6.3	<i>Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 2 (Rifiuti di legno vergine – Ex Tip. 9.2)</i>	59
7.6.4	<i>Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 3 (Rifiuti compostabili – Ex Tip. 16.1)</i>	60
7.6.5	<i>Capacità max. istantanea di stoccaggio</i>	61

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.6	Potenzialità max. di lavorazione annua	62
8	DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO	63
8.1	Descrizione delle attrezzature dell'impianto	63
8.2	Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro	63
8.3	Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento	64
8.4	Impianto di raccolta delle acque nere	66
8.5	Emissioni in atmosfera - Impianto di abbattimento delle polveri	66
8.6	Impianto di illuminazione	71
8.7	Impianto elettrico	71
8.8	Sistema gestione emergenza incendio	72
8.9	Distributore carburante	72
8.10	Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente	72
8.11	Obblighi di legge	73
8.12	Maestranze impiegate	73
8.13	Procedure operative	74
8.14	Manutenzione ordinaria	74
8.15	Manutenzione straordinaria	75
8.16	Sicurezza per l'impianto	75
8.17	Eventuale disservizio dell'impianto	76
8.18	Bacino d'utenza	76
8.19	Piano di ripristino	76
9	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	78

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

1.1 DIRETTIVE COMUNITARIE SULL'IMPATTO AMBIENTALE

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva n.85/337/CEE del 27/06/1985 «*Direttiva n.85/337/CEE del Consiglio, del 27/06/1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.*»
- (GUCE 20/7/85 serie L, n.175 del 05/07/1985);
- Direttiva n.96/61/CE del 24/09/1996 «*Direttiva n.96/61/CE del Consiglio, del 24/09/1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.*» (GUCE serie L, n.257 del 10/10/1996);
- Direttiva n.97/11/CE del 03/03/1997 «*Direttiva n.97/11/CE del Consiglio, del 03/03/1997, che modifica la Direttiva n.85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.*» (GUCE serie L, n.73 del 14/03/1997);
- Direttiva n.2001/42/CE del 27/06/2001 «*Direttiva n.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/06/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*» (GUCE serie L, n.197 del 21/07/2001);
- Direttiva n.35/2003/CE del 26/05/2003 «*Direttiva n.2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26/05/2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le Direttive del Consiglio n.85/337/CEE e n.96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.*» (GUCE serie L, n.156 del 25/06/2003).

1.2 NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;
- Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188
- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 95
- D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- D.P.R. 23 agosto 1982, n. 691
- Legge n.349 dell'08/07/1986 «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.377 del 10/08/1988 «Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/12/1988 «Norme tecniche per la redazione
- degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'articolo 3 del DPCM n.377 del 10/08/1988.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente dell'11/08/1989 «Pubblicità degli atti riguardanti al richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'articolo 3 del DPCM n.377 del 10/08/1988.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1092/VIA/A.O.13.1 del 23/02/1990 «Integrazione della circolare dell'11/08/1989 del Ministero dell'Ambiente, concernente: "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986; modalità dell'annuncio su quotidiani.»
- Circolare Ministeriale del 30/03/1990 «Assoggettabilità alla procedura dell'impatto ambientale dei progetti riguardanti i porti di seconda categoria classi II, III e IV ed in particolare i "porti turistici"; articolo
- 6, comma 2, della Legge n.349 dell'08/07/1986 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.377 del 10/08/1988.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 27/04/1992 «Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986 per gli elettrodotti aerei esterni.»;
- Circolare Ministeriale dell'01/12/1992 «Assoggettabilità alla procedura d'impatto ambientale dei progetti riguardanti le vie di rapida comunicazione. Articolo 6, comma 2, della Legge n.349 dell'08/07/1986 e successivi DPCM attuativi.»;
- Articolo 40 della Legge n.146 del 22/02/1994 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. (L'articolo 40 concerne disposizioni in materia di valutazione di impatto relative ai progetti dell'Allegato II della Direttiva 85/337/CEE).»;
- Legge n.640 del 03/11/1994 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25/02/1991.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.526 del 18/04/1994 «Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi.»;
- Legge n.146 del 22/02/1994 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1993.»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/02/1996 «Integrazione delle circolari 11/08/1989 e

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- 23/02/1990 n.1092/VIA/A.O.13.1 del Ministero dell'Ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986; modalità dell'annuncio sui quotidiani.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 12/04/1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.»;
- Circolare Ministeriale n.GAB/96/15208 del 07/10/1996 «Procedure di valutazione di impatto ambientale.»;
- Circolare Ministeriale n.GAB/96/15326 dell'08/10/1996 «Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale.»;
- Legge n.189 dell'01/07/1989 «Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n.115 dell'01/05/1997, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva n.96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica dell'11/02/1998 «Disposizioni integrative al DPCM n.377 del 10/08/1988, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'articolo 6 della Legge n.349 dell'08/07/1986.»;
- Articolo 71 del Decreto Legislativo n.112 del 31/03/1998 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge n.59 del 15/03/1997. Testo coordinato ed aggiornato al D.L. n.343 del 07/09/2001.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 03/07/1998 «Termini e modalità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale per gli interporti di rilevanza nazionale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/08/1999 «Applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale alle dighe di ritenuta.»;Decreto del Presidente della Repubblica n.348 del 02/09/1999 «Regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per talune categorie di opere.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/09/1999 «Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/09/2000 «Modificazioni e integrazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/09/1999, per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge n.146 del 22/02/1994, in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Legge n.93 del 23/03/2001 «Disposizioni in campo ambientale.»;
- Decreto Legislativo n.190 del 20/08/2002 «Attuazione della Legge n.443 del 21/12/2001, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale. [Grandi Opere Infrastrutturali] .»;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 25/11/2002 «Integrazione delle circolari 11/08/1989, 23/02/1990, n.1092/VIA/A.O.13.I e 15/02/1996 del Ministero dell'ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della della L. n.349 dell'08/07/1986", modalità dell'annuncio sui quotidiani.»;

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- Decreto Legge n.315 del 14/11/2003 «Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica.» (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n.5 del 16/01/2004);
- Decreto Legge n.25 del 18/02/2003 «Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico.» (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n.83 del 17/04/2003);
- Decreto Ministeriale dell'01/04/2004 «Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.»;
- Decreto Ministeriale dell'01/06/2004 «Regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui al comma 5 dell'articolo 3 del Decreto Legge n.25 del 18/02/2003, convertito, con modificazioni, nella Legge n.83 del 17/04/2003.»;
- Legge n.308 del 15/12/2004 «Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione.»;
- Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 «Norme in materia ambientale.»;
- Decreto Legge n.173 del 12/05/2006 «Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare.»;
- Legge n.228 del 12/07/2006 «Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa.»;
- Decreto Legge n.300 del 28/12/2006 «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.»;
- Legge n.17 del 26/02/2007 «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/03/2007 «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.»;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.90 del 14/05/2007 «Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248»;
- Decreto Legislativo n.4 del 16/01/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.».

1.3 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- D.Lgs.o n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

1.4 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE**

- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento”;
- D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

1.5 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA**

- D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;
- D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione de lla direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente”;
- D.M dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione di piani e programmi.

1.6 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI RUMORE**

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 — Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

1.7 **NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI ELETTROMAGNETISMO**

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

1.8 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

1.9 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI VINCOLISTICA AMBIENTALE/TUTELA DEL PAESAGGIO/NATURA**

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la
- Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

1.10 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI PROCEDURE AMBIENTALI**

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

1.11 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ARIA**

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. n° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

1.12 **NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI ACQUA**

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

2 PREMESSA E DESCRIZIONE DELLE MODIFICA RICHIESTE

Il presente **Studio Preliminare Ambientale (screening)** è stato redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo, al fine di ottenere la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "Ampliamento di un impianto di messa in riserva [R13] e di Recupero [R3] – [R12] di rifiuti speciali non pericolosi, operante in forza della determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii."

Nello specifico, la Società **C.I.P. ADRIATICA Srl**, con sede operativa nel Comune di Controguerra (TE) in Via Piane Tronto, n. 10, legalmente rappresentata dal Sig. ALFONSI MAURIZIO, opera da diversi anni nel settore del recupero dei rifiuti ligneo-cellulosici: attualmente si presenta come una realtà consolidata del settore e centro di riferimento per le province di Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, e più in generale del centro Italia.

Nel 2006, la ditta in parola, ha avviato l'attività di gestione rifiuti presso la sua sede operativa di Via Piane Tronto nel Comune di Controguerra (TE) in regime di procedura semplificata con iscrizione al Registro Provinciale **RIP n° 187/TE**, giusto rinnovo rilasciato con Provvedimento Dirigenziale n. 142 del 31/08/2011 (di seguito **Piattaforma A**). Tale autorizzazione ammetteva le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Nel 2011, per esigenze di mercato, la ditta ha predisposto un progetto di aumento dei quantitativi trattati che è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 1808 del 02.08.2011 del CCR-V.I.A.), la C.I.P. Adriatica ha avanzato domanda di aumento dei quantitativi alla Provincia di Teramo relativamente all'iscrizione **RIP n° 187/TE**.

Con Provvedimento Dirigenziale n. 353 del 19/11/2012 la Provincia di Teramo ha concesso l'integrazione del RIP n° 187/TE per l'aumento dei quantitativi annui richiesti con decorrenza 28/03/2012.

Per il potenziamento della propria attività e per una migliore gestione dei processi, la compagine in parola ha successivamente acquisito una nuova area (di seguito **Piattaforma B**) in adiacenza all'impianto in esercizio già autorizzato. Per il raggiungimento di tale obiettivi, la C.I.P. Adriatica Srl ha presentato alla Provincia di Teramo istanza di nuova iscrizione al RIP.

L'amministrazione provinciale con Provvedimento Dirigenziale n.351 del 13/11/2012 ha assegnato alla nuova piattaforma l'iscrizione **RIP n° 266/TE** con decorrenza 28/03/2012, per le attività di messa in riserva (R13) con riduzione volumetrica dei rifiuti recuperabili assimilabili alle Tipologie 9.1 e 16.1 lett. b) ed l).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Al fine di garantire una corretta ed integrata gestione delle due piattaforme, la ditta ha richiesto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. , per la gestione dei centri (piattaforma A + piattaforma B), facenti capo alla ditta in parola, per le operazioni di recupero di messa in riserva R13 e trattamento R3 dei rifiuti individuati ai punti 9.1 – 9.2 – 16.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

In virtù del parere favorevole all'esclusione dalle Procedure V.I.A. (giudizio n. 2200 del 02.04.2013), il servizio regionale Gestione Rifiuti ha autorizzato la ditta in parola ad operare in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in forza della determina dirigenziale n. DA21-122 DEL 31-07-2014.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

ANNO 2006

[Procedimento autorizzativo \(208,216, ecc\)](#)
[Procedimento di screening VIA](#)
[Richiesta di variante](#)

ISCRIZIONE R.I.P. N. 187/TE

Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA A)

ADEGUAMENTO QUANTITATIVI

Operazioni di recupero R3 per una potenzialità > 10 t/g

ANNO 2011

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

GIUDIZIO 1808 del 02.08.2011

Parere favorevole di esclusione del progetto dalle procedure di V.I.A.

MODIFICA ISCRIZIONE R.I.P. N. 187/TE

AUMENTO DEI QUANTITATIVI Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA A)

ANNO 2012

ISCRIZIONE R.I.P. N. 266 /TE

NUOVA Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 di rifiuti speciali non pericolosi (PIATTAFORMA B)

PASSAGGIO DA REGIME SEMPLIFICATO A REGIME ORDINARIO CON ACCORPAMENTO DELLE DUE ISCRIZIONI PROVINCIALI IN UN UNICO PROVVEDIMENTO

ANNO 2013

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

GIUDIZIO 2200 del 02.04.2013

Parere favorevole di esclusione del progetto dalle procedure di V.I.A.

ANNO 2014

DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 del 31-07-2014

Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi e Recupero R3 in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 gestione unificata delle due PIATTAFORME (PIATTAFORMA A+ PIATTAFORMA B)

RICHIEDA DI VARIANTE AL PROGETTO APPROVATO DA21-122 del 31-07-2014:

OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

- 1) Aggiornare il lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente, attiguo alla Piattaforma B
- 2) Rimodulare i quantitativi di rifiuti gestiti in termini di capacità istantanea di stoccaggio e potenzialità annua di trattamento (introduzione di un ulteriore trituratore mobile) e Ridefinire più correttamente le operazioni di recupero svolte, introducendo l'attività R12 di cui all'allegato C PARTE IV del D.Lgs 152/2006

LA cip Adriatica srl ha avviato per sottoporre il sopracitato progetto alle procedure di

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e Punto 7 All. IV lett. zb del D.Lgs 152/2006

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Con il presente progetto la ditta intende quindi :

- 1) Aggiornare il lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente e già realizzato (OPIFICIO "B"), attiguo alla Piattaforma B.

- 2) Rimodulare i quantitativi di rifiuti gestiti in termini di capacità istantanea di stoccaggio e potenzialità annua di trattamento (introduzione di un ulteriore trituratore in aggiunta di quello esistente ed autorizzato) e ridefinire più correttamente le operazioni di recupero svolte, introducendo l'attività R12 di cui all'allegato C PARTE IV del D.Lgs 152/2006.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

2.1 CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO

Attualmente la ditta risulta autorizzata per la gestione dei rifiuti solo nelle aree indicate in Figura 1, ovvero nella Piattaforma A e nella Piattaforma B.

Fig. 1: C.I.P. Adriatica:– Aree attualmente autorizzate con DA21-122 DEL 31-07-2014. (configurazione attuale : Ante -operam).



Con il presente progetto la ditta intende Aggiornare il proprio lay-out operativo ed ampliare le aree di deposito rifiuti e materie prime, mediante l'acquisizione di un capannone esistente, attiguo alla Piattaforma B (come si evince dalla figura 2)

Fig. 2: C.I.P. Adriatica: Aree destinate all'ampliamento (configurazione Post- operam)



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

2.2 **CONFRONTO TRA CONFIGURAZIONE ANTE OPERAM E POST OPERAM – NUOVA TABELLA DA AUTORIZZARE**

Attualmente la CIP Adriatica srl risulta autorizzata per la seguente configurazione operativa (configurazione ANTE-OPERAM):

tabella n.1 – Configurazione operativa autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014 – (configurazione attuale: ante-operam).

Tip. D.M. 05/02/98	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Area di svolgimento dell'attività	Potenzialità	
					Istantanea [t]	Annua [t]
9.1	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3 Messa in riserva con eventuale lavaggio, cernita, adeguament o volumetrico o cippatura	PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B	1.500	30.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030199	Rifiuti non specificati altrimenti				
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
200301	Rifiuti urbani non differenziati					
9.2	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3	PIATTAFORMA A	400	12.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
16.1	020103	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:	R13 - R3	PIATTAFORMA A + PIATTAFORMA B	1.500	1.000
	200201	b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale				

Le attività che si svolgono in seno al centro della ditta di che trattasi, riguardano quindi la messa in riserva e il trattamento di rifiuti recuperabili di tipo ligneo-cellulosici attraverso operazioni di riduzione volumetrica secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.1998.

Inoltre la ditta effettua la produzione di materia prima (tronchetti e pellets), attraverso il RECUPERO (R3) di rifiuti riconducibili alla ex Tipologia 9.2 di cui al D.M. 05.02.1998 e smi (CER 030105 e 030101 "polverulenti").

Per le sopracitate attività la ditta è stata autorizzata alle seguenti operazioni: R13-R3 di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006.

Al fine di garantire una corretta gestione del ciclo di lavorazione dei rifiuti, in conformità a quanto previsto dal d.Lgs 152/2006 e s.m.i., con il presente procedimento la ditta intende chiarire i seguenti aspetti:

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

I rifiuti di cui al **gruppo 1 (ex tip. 9.1)** , che vengono sottoposti alle operazioni di Messa in riserva ed eventuale trattamento fisico (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, ecc), , non cessano la qualifica di rifiuto e per tale motivo saranno conferiti in uscita ad impianti autorizzati per il recupero di rifiuti ligne-cellulosici; per tale motivo, le operazioni autorizzate R13-R3, che vengono svolte dalla CIP Adriatica srl limitatamente alla selezione e cernita e riduzione volumetrica, debbono per il futuro essere ricomprese nella definizione di Scambio di rifiuti (R12), per il quale la ditta richiede appunto l'aggiornamento dell'autorizzazione.

I rifiuti di cui al **gruppo 3 (ex tip. 16.1)** che vengono sottoposti alle attività di Messa R13 in riserva e Trattamento R3 (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, raffinazione finalizzata alla produzione di end of waste destinato a centrali di produzione energetica), non subiscono variazioni in relazione alle operazioni di recupero svolte; con il presente progetto si chiede di introdurre l'operazione di recupero R12, in aggiunta delle operazioni di recupero già effettuate. Per tale motivo si chiede di aggiornare l'autorizzazione indicando la seguente attività di recupero (R13-R12-R3)

I rifiuti di cui al **gruppo 2** che vengono utilizzati nella produzione di materia prima (tronchetti e pellets), vanno ad alimentare, insieme ad altre materie prime, un processo produttivo all'interno del quale si configura l'effettivo recupero del Rifiuto stesso; per tale motivo l'attività di recupero R13-R3 risulta conforme alle attività svolte per la presente tipologia di rifiuto. (03.01.014 e 03.01.05 "polverulenti").

Per tale motivo la variante consiste, in modo particolare, nell'aggiunta, in integrazione dell' attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, di una nuova operazione di recupero (R12), finalizzata allo scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

A tale riguardo si precisa infatti che con il D.Lgs 205/2010 sono state recepite nel nostro ordinamento le novità introdotte dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che amplia la definizione dell'operazione **R12** con la seguente nota a margine: *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*

Inoltre, considerando che :

- la ditta intende modificare il lay-out operativo, ottimizzando al meglio gli spazi e le aree destinate allo stoccaggio e al trattamento
- la ditta ha acquisito un ulteriore area adiacente all'impianto, all'interno della quale insiste un opificio industriale di circa 1.450 mq
- la ditta intende predisporre un ulteriore trituratore mobile in aggiunta a quello attualmente utilizzato per la lavorazione dei rifiuti legnosi non polverulenti.(riduzione volumetrica)

con il presente progetto la si propone inoltre l'incremento delle potenzialità di trattamento annue e delle capacità istantanee di stoccaggio.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Quindi, per quanto riguarda la seconda richiesta si specifica che la ditta intende rimodulare la propria tabella autorizzativa come descritto nella tabella n. 2 (CONFIGURAZIONE DA AUTORIZZARE: POST-OPERAM):

tabella n.2 – Configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento –(CONFIGURAZIONE POST OPERAM).

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</i>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 2 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</i>	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua - Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
		030105				
Gruppo 3 <i>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</i>	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13-R12-R3	5.000	18.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare sia in processi produttivi che come combustibile naturale (tronchetti e pellets).

I rifiuti pertanto sono principalmente recuperati direttamente oppure preparati per il riutilizzo attraverso riduzione volumetrica per essere destinati ad impianti terzi di recupero finale. Tutte le operazioni sono eseguite senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

1. senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
2. senza causare inconvenienti da rumori o odori;
3. senza danneggiare il paesaggio.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.b

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

> Quadro di riferimento programmatico

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

> Quadro di riferimento progettuale

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

> Quadro di riferimento ambientale

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

> Analisi e valutazione dei potenziali impatti

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

3 ANAGRAFICA DELLA DITTA

Denominazione sociale: C.I.P. ADRIATICA srl

Legale Rappresentante: ALFONSI MAURIZIO

nato a San Benedetto del Tr. (AP) il 10.06.1968

residente in Via I. Baccini, 4 63074 - San Benedetto del Tronto (AP)

C.F. LFNMRZ68H10H769L

Sede legale: Via della Barca, 26 – 63076 Centobuchi di Monteprandone (AP)

Sede operativa: Via Piane Tronto, 10 – 64010 Controguerra (TE)

Telefono e fax: 0861/89142 - 0861/898273

Camera di Commercio: Iscrizione alla Camera di Commercio di Ascoli Piceno n. 80812 (sede legale), e alla Camera di Commercio di Teramo n. 142185 (sede operativa)

Partita IVA: 00340750447

Codice ISTAT: attività 20100

Capitale sociale: € 95.000,00

Consiglio di Amministrazione:

- ALFONSI MAURIZIO: consigliere, presidente del consiglio di amministrazione;
- ALFONSI ANDREA: consigliere, vice presidente consiglio di amministrazione;
- CICCHI AMALIA: consigliere.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

4 PROFILO AZIENDALE E COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

tabella n.3 – Attuale regime autorizzatorio

TIPO DI AUTORIZZAZIONE	DESCRIZIONE	ENTE	STATO	N° Prot.	Scadenza
1°Procedimento V.I.A.	Richiesta aumento dei quantitativi RIP n. 187/TE	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 1808 del 02/08/2011	//
2°Procedimento V.I.A.	Passaggio in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 ed accorpamento delle due iscrizioni provinciali	REGIONE ABRUZZO	<u>ACQUISITO PARERE FAVOREVOLE</u> all'esclusione procedure V.I.A.	Giudizio n. 2200 del 02.04.2013	//
Autorizzazione per la gestione dei rifiuti	Autorizzazione per la gestione de rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006	REGIONE ABRUZZO	<u>IN CORSO DI VALIDITA'</u>	Determina DA 21/122 del 31.07.2014	31.07.2024
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ricompresa nel provvedimento 208)	autorizzazione ai sensi dell'art 269 D. Lgs. 152/06 e smi	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel provvedimento 208)	Aut. prot. n. 285276 del 29/09/2010	29/09/2025 (ricompresa nel provvedimento 208)
Autorizzazione scarico acque meteoriche in corpo idrico superficiale (ricompresa nel provvedimento 208)	autorizzazione ai sensi L.R. 31/2010	PROV. TE	IN CORSO DI VALIDITA' (ricompresa nel provvedimento 208)	Aut. prot. n. 195223 del 30/07/2012	30/07/2016 (ricompresa nel provvedimento 208)
Autorizzazione scarico acque nere	Fossa a tenuta, con smaltimento periodico dei reflui	Soggetto terzo iscritto all'Albo Gestori Ambientali	SMALTIMENTO ANNUALE DEI REFLUI	non applicabile	non applicabile
Adempimenti VV. F.	Adempimenti ai sensi D.P.R. 151/2011	Comando VV.F. Teramo	IN CORSO DI VALIDITA'	C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 n.22132 giusto rinnovo 0008383 del 31.10.2014	06/10/2019
Piattaforma A	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	Permesso a Costruire n. 32 del 03/08/2005 e variante in corso d'opera n. 43 del 19/12/2006	//
Piattaforma B	Adempimenti ai sensi D.P.R 380/01	Comune di Controguerra	//	(SCIA) n. 6937 del 20/10/2011 e Permesso di Costruire n. 1 del 18/01/2012.	//
Nuovo opificio da Annettere con il presente procedimento (GIA' REALIZZATO)	Licenze edilizie	Comune di Controguerra	//	Permesso a costruire n. 33 del 19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008(variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010	//

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

5 LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

5.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto del presente lavoro è ubicata in Via Piane Tronto n. 10 del Comune di Controguerra (TE) in destra idrografica del fiume Tronto, circa 300 mt. a Sud della SP1 "della Bonifica". Sita a circa 31 m. s.l.m., l'area è individuabile nella tavoletta "Monsampolo" I° quadrante SO del Foglio 133 della Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1: 25.000 e alla sezione n. 327103 della CTRN Abruzzo in scala 1: 5.000

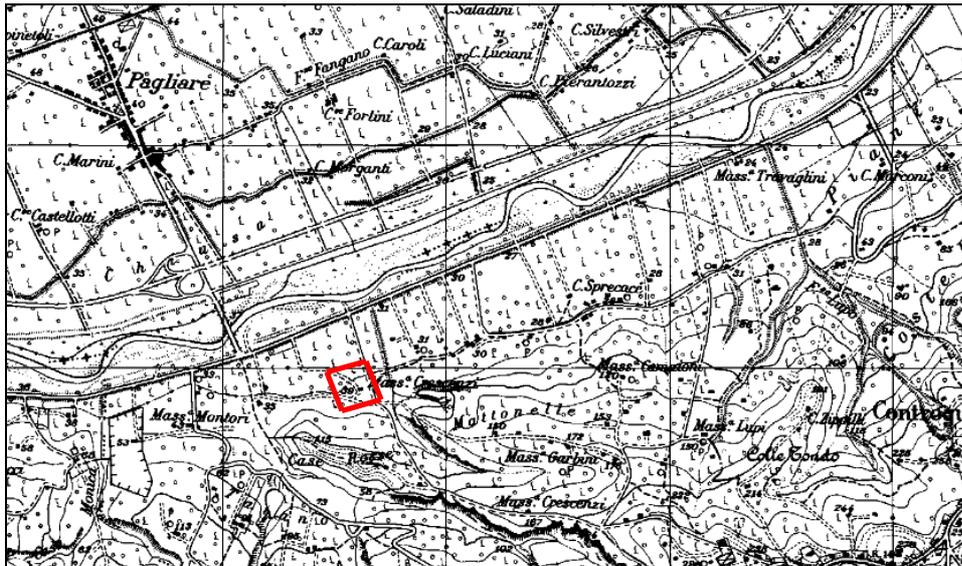


Fig. 3 - C.I.P. Adriatica:Stralcio I.G.M.



Fig. 4 - C.I.P. Adriatica:Stralcio Sovrapposizione Ortofoto-CTR

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

5.2 Georeferenziazione del sito

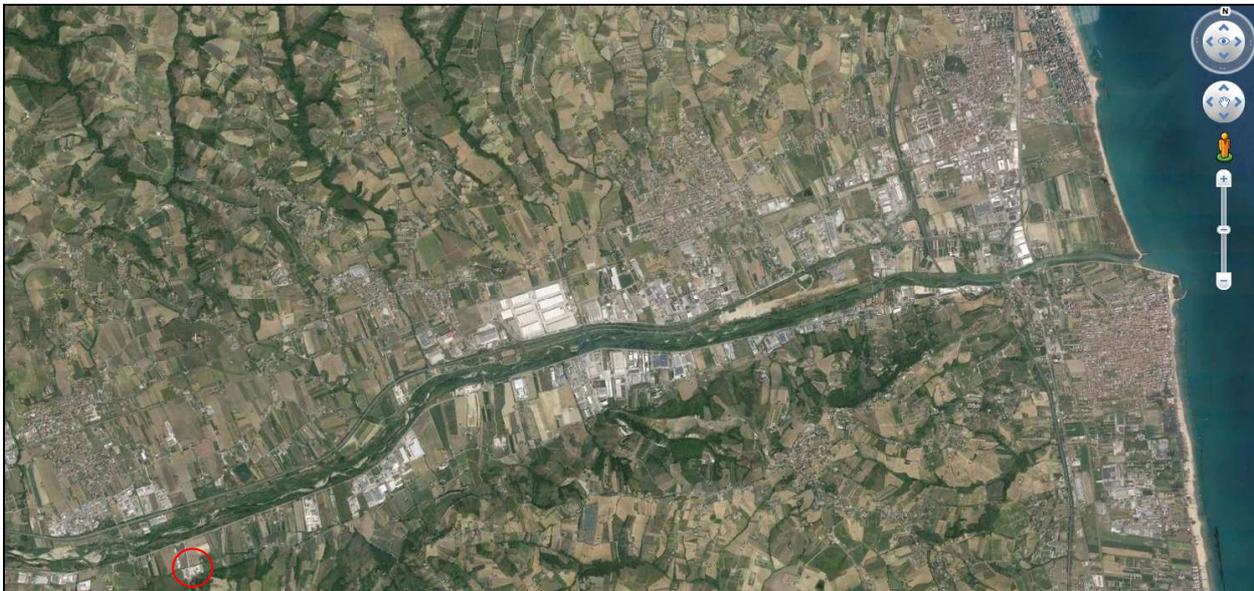
Georeferenziazione Impianto

Latitudine 4745701.77 mN

Longitudine 400646.53 mE

Elev. 34 m.s.l.m

Fig .5 - C.I.P. Adriatica:Foto Aerea – (Fonte Google Earth)



GEOREFERENZIAZIONE

Punto	Latitudine	Longitudine
A	4745739.22 m N	400582.12 m E
B	4745637.99 m N	400618.61 m E
C	4745808.80 m N	400808.78 m E
D	4745725.20 m N	400842.31 m E

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

5.3 Estremi catastali

Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma A) ricade sulla p.lla n. 269, del Foglio n. 3 del Comune di Controguerra
Il complesso produttivo già autorizzato (Piattaforma B) è individuabile al Foglio n. 9 P.lle nn. 236-239-240-241-251 del Comune di Controguerra (TE). I due complessi sono autorizzati con la medesima Determina DA21-122 del 31.07.2014

L'area oggetto di ampliamento è individuabile al Foglio n. 9 P.lla 257 (retino celeste della fig. 6)

Fig. 6 – CIP Adriatica srl – Inquadramento catastale

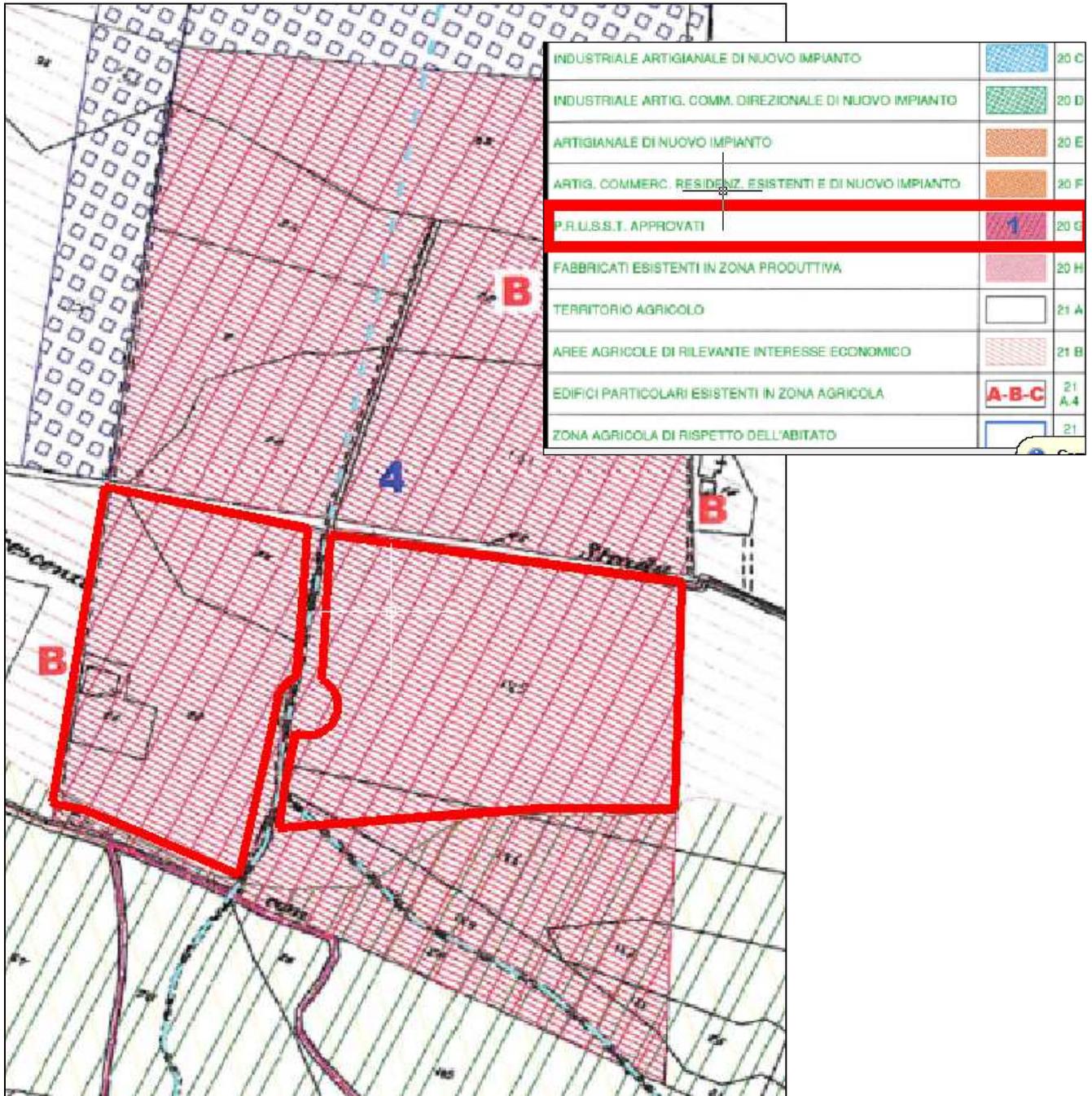


CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

5.4 Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente l'area è compresa nella zona industriale artigianale del Comune di Controguerra come indicato nella Tav 01_Rev 00 del 07/01/2013 allegata alla presente relazione. La legenda classifica il sito in esame tra le zone produttive: P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.

Fig. 7 - Stralcio Piano Regolatore Generale



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano di Tutela delle Acque;*
5. *Piano Regolatore Generale;*
6. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
7. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

6.1 Verifica di coerenza con Quadro di riferimento regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

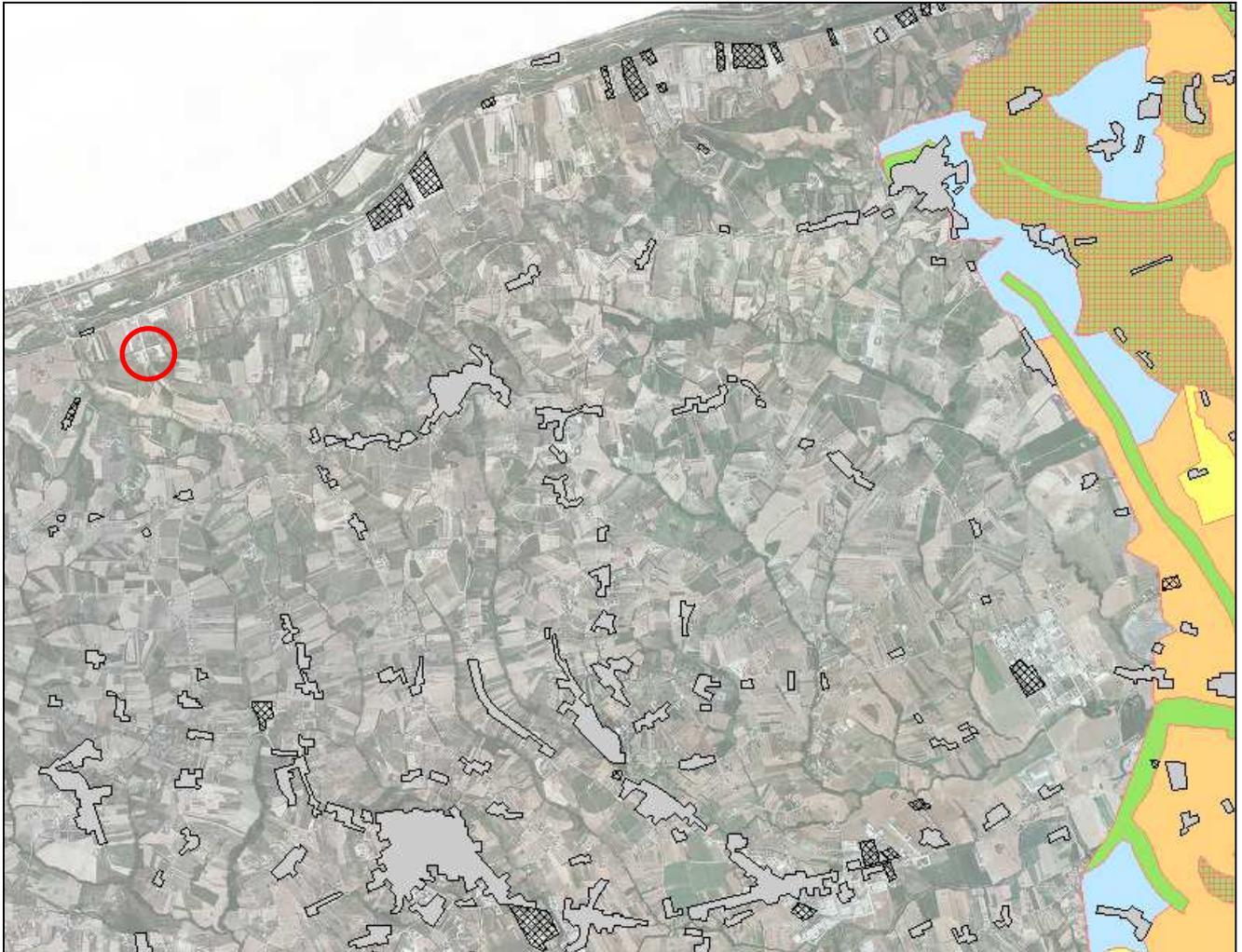
Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.2 Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico

Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico, la zona in esame non ricade in nessuna delle classificazioni previste da tale strumento regionale.

Fig. 8 - Stralcio Piano Paesistico Regionale



C.I.P. Adriatica: Stralcio Piano Regionale Paesistico

	Conservazione Integrale - AO1
	Trasformabilità mirata - B1
	Trasformabilità mirata - B2
	Trasformabilità condizionata - C1
	Trasformabilità condizionata - C2
	Trasformazione a regime ordinario - D
	LAGO
	OC1
	Area esterna ai limiti del P.R.P.
	1 - Monti della Laga
	10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario
	11 - Fiumi Sangro e Aventino
	12 - Fiume Aterno
	2 - Massiccio del Gran Sasso
	3 - Massiccio Majella Morrone
	4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.
	5 - Costa teramana

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.3 Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (P.A.I.), in particolare dall'analisi delle carte tematiche il sito in oggetto ricade all'interno di un'area classificata "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio". Il sito rispetta altresì la fascia di tutela integrale di 75 m. dal fiume Tronto. Sono state comunque effettuate le verifiche tecniche di compatibilità idrauliche previste per la realizzazione di impianti in zona E2 che hanno dimostrato l'ammissibilità degli interventi in aree a rischio medio di esondazione. **Il progetto** descritto nel presente Studio Preliminare Ambientale **non prevede la realizzazione di nuovi impianti o strutture, ma esclusivamente l'estensione dell'impianto attualmente autorizzato in aree già realizzate e dotate delle dotazioni strutturali necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto.** La ditta intende anettere all'area già autorizzata un opificio industriale esistente, all'interno del quale verranno depositate le materie prime ottenute dai processi di recupero e i rifiuti da sottoporre alle lavorazioni.

Fig.9 - Stralcio Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (P.A.I. Tronto)



C.I.P. Adriatica: Stralcio Piano Assetto Idrogeologico

AREE A RISCHIO FRANA

-  AREE A RISCHIO MODERATO - R1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - R2
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

-  AREE A RISCHIO MODERATO - E1
-  AREE A RISCHIO MEDIO - E2 ←
-  AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
-  AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

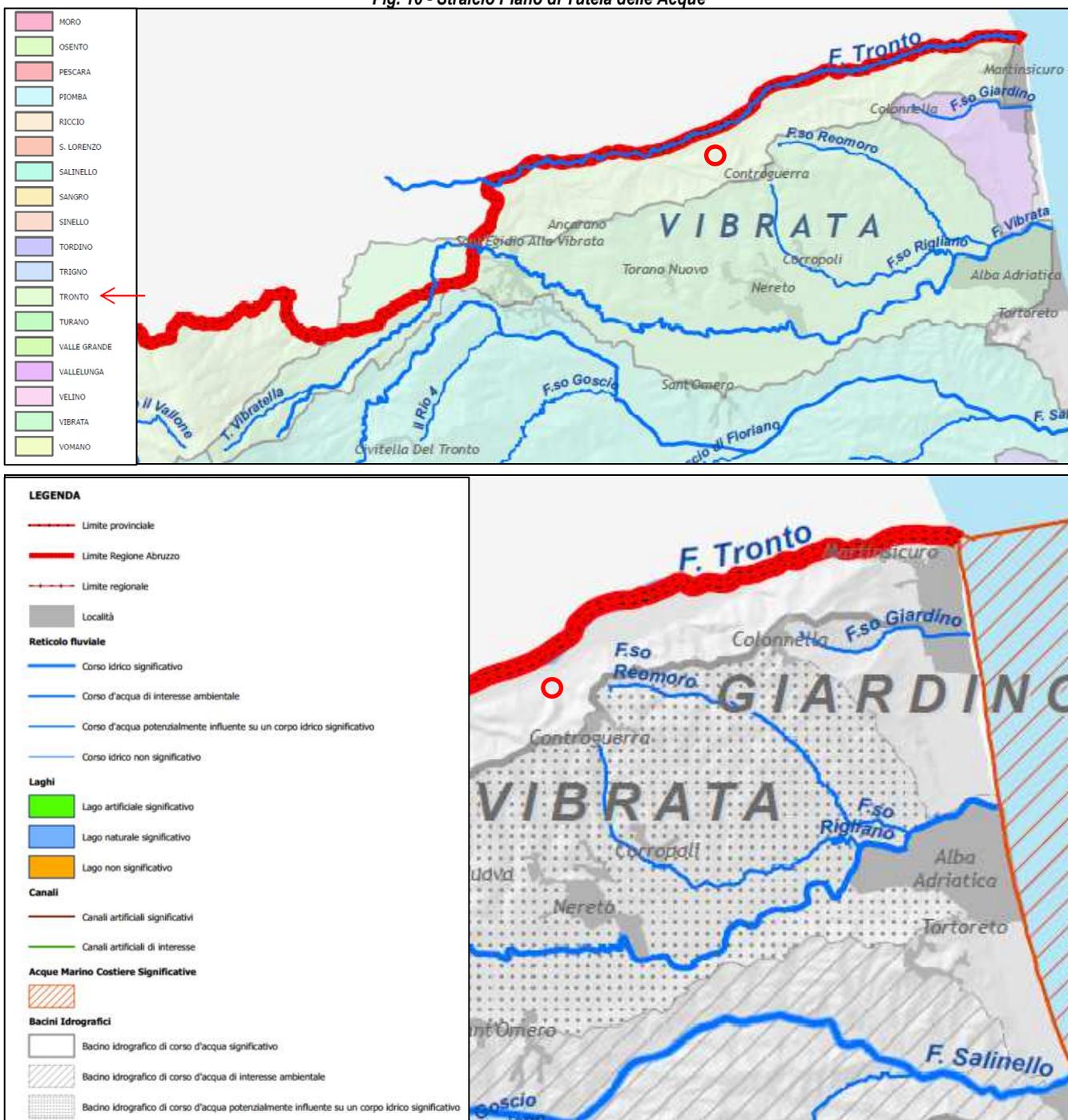
CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.4 Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Tronto di "basso corso":

Nel bacino idrografico del Tronto di "basso corso" non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento (Punto 4 del presente Piano).

Fig. 10 - Stralcio Piano di Tutela delle Acque



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.5 Verifica del Vincolo Idrogeologico

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923); inoltre il sito non è un'area boscata e non risulta essere un'area agricola di particolare interesse.

Fig. 11 – Carta del Vincolo Idrogeologico

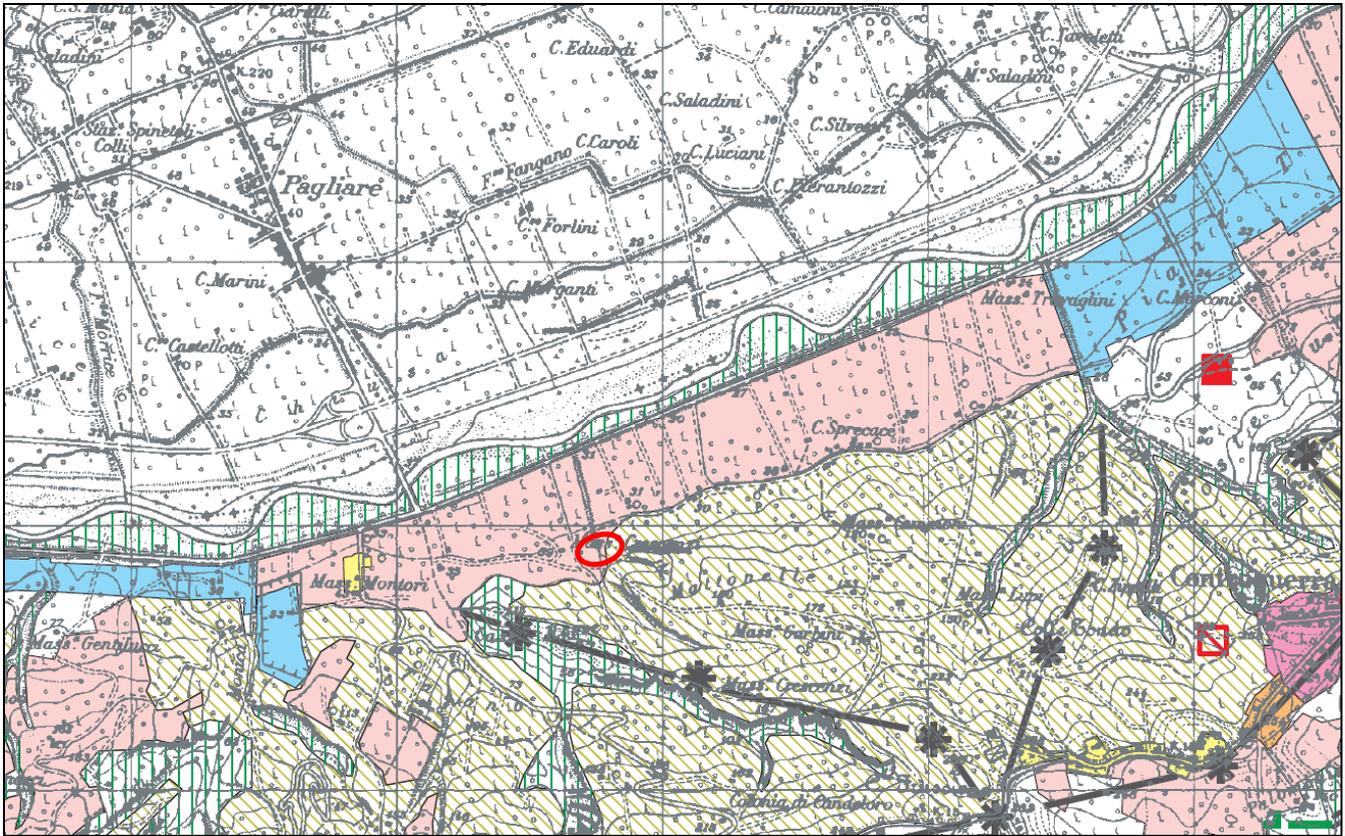


Il Regio Decreto n. 3267 del 30/12/23, concernente il “Riordino e Riforma della Legislazione in materia di boschi e terreni montani”, ha istituito vincoli idrogeologici per la tutela di pubblici interessi su terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro lavorazione e per la presenza di insediamenti, potevano, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità e/o turbare il regime delle acque. L'area di interesse per il presente studio, non è assoggettata a tale vincolo.

Estratto dalla carta del Vincolo idrogeologico, reperita sul sito internet della Regione Abruzzo, area Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica - Ufficio Sistema Informativo Geografico (Bozza del Vincolo Idrogeologico in cui sono state riportate le aree vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267, senza carattere di ufficialità. Gli originali sono depositati presso i Com.Prov. del CFS

6.6 Verifica con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Fig. 12 – Stralcio del P.T.C.P.



IL SISTEMA AMBIENTALE		IL SISTEMA INSEDIATIVO	
A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA		A.2 LE AREE PROTETTE	
A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO		A.2.1 PARCHE E RISERVE	
A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO		A.2.1.1 Nazionali	
A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA			
A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico			
A.1.3.2 Ambiti di protezione idrogeologica			
Sorgenti idroprotetti			
Riserve idrogeologiche	RI		
Ambiti di vulnerabilità intrinseca	VI		
A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE			
A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE			
A.1.5.1 Beni archeologici			
Beni puntuali			
Aree archeologiche			
Aree di attenzione archeologica			
A.1.5.2 Beni archeologici			
Edifici religiosi			
Edifici militari			
Edifici civili			
A.1.5.3 Beni urbanistici			
Centri storici			
Nuclii e borghi rurali			
A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE			
A.1.6.1 Sistema dei crinali e delle dorsali			
A.1.6.2 Elementi focali			
A.1.6.3 Elementi strutturali del paesaggio agricolo			
A.1.6.4 Visuali da salvaguardare			
A.2.1.2 Regionali			
A.2.1.3 Aree interne di riferimento			
A.2.2 PIANI E PROGETTI DI AREA-MATRICE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA			
A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGISTICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI			
		IL SISTEMA INSEDIATIVO	
		B.1 INSEDIAMENTI STORICI	
		B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI	
		B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO	
		B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARI	
		B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI	
		B.5.1 Di fabbricare	
		B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL TERZO URBANO	
		B.7 PARCHE E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI	
		B.8 TERRENI AGRICOLI PERLURBANI CON FUNZIONI DI RISERVA ECOLOGICA RISPETTO ALL'AREA URBANA	
		B.9 IL TERRITORIO AGROICOLO	
		B.9.1 Aree agricole	
		B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico	

L'impianto esistente ricade all'interno di un'area definita dal presente P.T.C.P. "Area agricole di rilevante interesse economico".

Il comune, in sede di formazione e/o di adeguamento dei propri strumenti urbanistici ha effettuato ricognizioni dettagliate in ordine ai suddetti suoli agricoli e ha ritenuto opportuno zonizzare tali aree come "zona industriale artigianale"; per tale motivo l'impianto esistente ed il progetto di variante risultano essere coerenti al presente strumento urbanistico.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.7 Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti ed il relativo progetto di ampliamento sono in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

In particolare, l'impianto è in linea con i seguenti articoli della L.R. 45/2007:

- **Art. 2 – comma c:** *“La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze ed in particolare nell'esercizio delle funzioni di programmazione e di autorizzazione, assumono le misure necessarie e favoriscono le iniziative idonee a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti. A tal fine: deve essere assicurato lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire un alto grado di tutela della salute e dell'ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli. In attuazione di detto principio i rifiuti urbani non pericolosi devono essere smaltiti all'interno del territorio regionale, con una progressiva autosufficienza a livello di singolo ambito territoriale ottimale; per gli altri rifiuti, invece, il principio della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento è attuato tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti”;*
- **Art. 4 – commi 1.h e 2:** *“Spettano alla Regione le competenze di cui all'art. 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l'esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione:*
 - 1.h. *La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, con l'obiettivo prioritario della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti;*
 2. *La Regione privilegia la realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento; tale disposizione non si applica alle discariche.*
- **Art. 37 – commi 1 e 2:** *“Rifiuti da attività agricole”*
 1. *La Giunta regionale persegue l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole al fine di avviarli al recupero ed al corretto smaltimento, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi.*
 2. *La Giunta regionale, le Province e le AdA, promuovono accordi volontari con le associazioni agricole per la raccolta differenziata, per la realizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti da attività agricole presso i quali gli imprenditori agricoli potranno conferire i propri rifiuti con le agevolazioni previste dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 recante “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'art. 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449” e successive modifiche.*

6.8 Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.9 Criteri di localizzazione del sito

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- **Altri impianti di trattamento dei rifiuti:**
 - Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti;
 - Impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
 - Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
 - Impianti di trattamento degli inerti.

Sono da considerare i fattori ambientali legati a:

1. usi del suolo
2. caratteri fisici del territorio
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico-funzionali.

I criteri formulati e i fattori considerati hanno il carattere di indicazione generale a livello regionale; sono stati infatti assunti come riferimento quegli elementi derivanti dalla normativa vigente (nazionale e regionale) e dagli atti di pianificazione di competenza regionale.

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenzialità di un sito ad accogliere un impianto.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Tabella n.4 – Criteri di localizzazione dell'impianto - P.R.G.R. Abruzzo – L.R. 45/2007

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett.d)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito è posto a circa 34-35 m. s.l.m.	Non ricorre
Litorali marini (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a; L.R. 18/83 art. 80 p. 2)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito dista oltre 11,4 Km dalla costa adriatica	Non ricorre
Uso del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	PENALIZZANTE	L'area non è cartografata tra quelle soggette a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23)	Non ricorre
Aree boscate (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g)	MACRO	PENALIZZANTE	L'area in cui sorge l'impianto non è un'area boscata	Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	Secondo le previsioni del PTCP, indicano l'area in cui sorge l'impianto come area agricola di rilevante interesse economico. In realtà l'area non è agricola ma industriale-artigianale	Non ricorre
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	PENALIZZANTE	Non sono presenti Nuclei abitati o centri abitati in un raggio di 1.100 m dall'impianto. Il nucleo abitato di Pagiare del Tronto (frazione di Spinetoli) dista circa 1.200 m dall'impianto mentre il nucleo di Controguerra si sviluppa a circa 1.500 m dall'impianto in oggetto.	Non ricorre
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	ESCLUDENTE	Presente una struttura per l'istruzione all'interno della zona artigianale, a circa 1.300 m di distanza dall'impianto Non sono presenti ospedali o case di cura o altre funzioni sensibili	Non ricorre (garantita fascia di rispetto)
Distanza da case Sparse	MICRO	ESCLUDENTE	L'impianto è insediato in un ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze, non si necessita di messa in opera di specifiche misure di compensazione. Sono presenti insediamenti isolati nel raggio di circa 220 m dal confine dell'impianto, ma	Non ricorre (garantita fascia di rispetto)

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
			non risultano attualmente abitati	
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto	Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	PENALIZZANTE	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianto di trattamento degli inerti	Non applicabile
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, P.R.P. e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Non ricorre
		ESCLUDENTE	nella fascia di 300 m dai laghi	Non ricorre
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	Non ricorre
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	PENALIZZANTE	Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di grado Medio (E2): L'impianto risulta già autorizzato; in fase di autorizzazione sono già state redatte tutte le verifiche necessarie per valutare la compatibilità idraulica . Non sono previsti interventi edilizi o realizzazione di nuove strutture; per tale motivo il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del PAI Tronto.	Ricorre (risulta compatibile con le previsioni del PAI Tronto)
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Dall'analisi della cartografia del PAI del bacino interregionale del fiume Tronto, si evince che l'area non rientra tra le zone a rischio frana.	Non ricorre
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MICRO	PENALIZZANTE	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Controguerra tra le zone sismiche 2	Zona 2

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (P.R.P.)	MACRO	ESCLUDENTE/ PENALIZZATE	L'area non è classificata dal P.R.P. (zona bianca).	Non ricorre
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f,L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Il sito non è ricompreso tra: Parchi naturali regionali, Riserve, monumenti naturali, oasi di protezione faunistica, zone umide protette	Non ricorre
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE	L'area è non è un sito di importanza comunitaria (SIC); non è una Zona di Protezione speciale (ZPS)	Non ricorre
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	ESCLUDENTE	Il sito non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico	Non ricorre
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	PENALIZZANTE	L'area non è una ZRC	Non ricorre
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	MICRO	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Il sito non ricade in un area di espansione residenziale	Non ricorre
Aree industriali	MICRO	PREFERENZIALE	Zona industriale-artigianale P.R.U.S.S.T. APPROVATI	Ricorre
Aree agricole	MICRO	ESCLUDENTE	Il sito non è compreso all'interno di aree agricole	Non ricorre
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	ESCLUDENTE	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture viarie presenti	Non ricorre
Aspetti strategico - funzionali				
Infrastrutture esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	L'area è ben collegata alle maggiori vie di comunicazione: superstrada Ascoli-mare, autostrada A14, S.S. 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria"	Ricorre

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	PREFERENZIALE	L'area è ben collegata ai principali centri di produzione dei rifiuti trattati dalla ditta in parola	Ricorre
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	PREFERENZIALE	In zona non sono attualmente presenti impianti simili a quello in parola	Non ricorre
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	PREFERENZIALE	Non è un sito industriale dismesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.)	Non ricorre
Cave	MICRO	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento degli inerti	Non applicabile

NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistono condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
PROGETTO PRELIMINARE		Gennaio 2015

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:

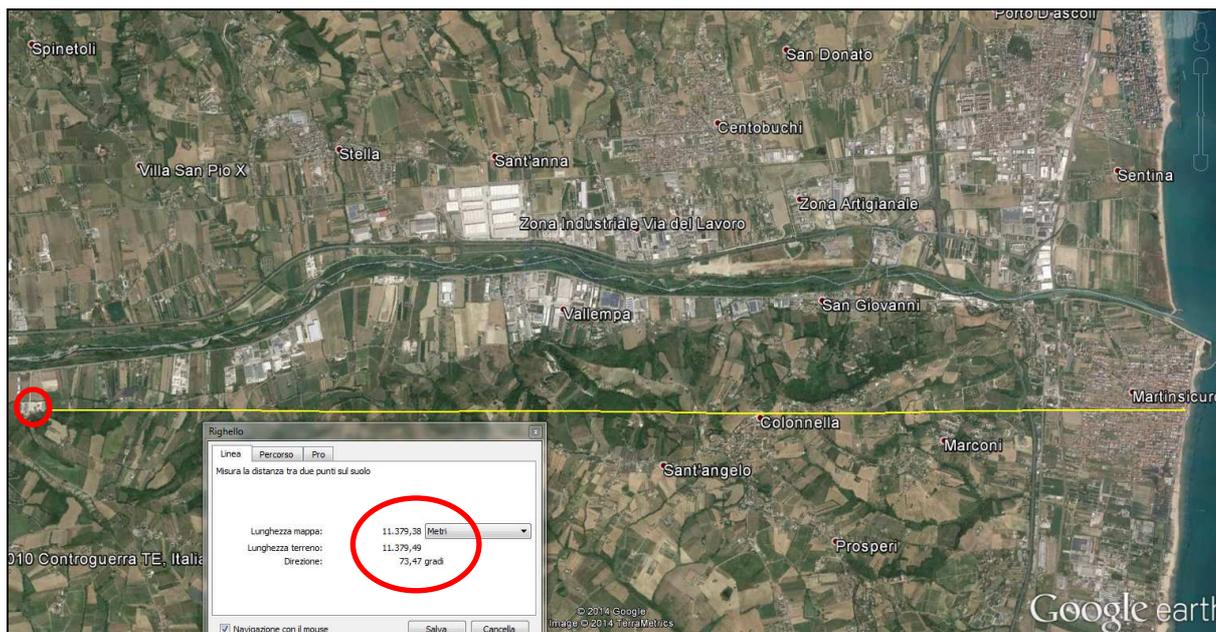
- Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale; nel caso in oggetto l'impianto è ubicato in un'area posta a 34-35 m s.l.m.;

Fig. 13 – Elevazione del sito



- Litorali marini: L'impianto dista circa 11,4 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

Fig. 14 – Distanza del sito dalla costa



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Usi del suolo - dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico; non risultano necessarie verifiche per stimare se sussistano condizioni di Pericolo
- Come si evince dalla carta dell'uso del suolo della Regione Abruzzo si evince che il sito non ricade in area boscata;
- L'impianto non ricade in un'area agricola.

Fig. 15 -Regione Abruzzo – Stralcio Carta Uso del suolo in scala 1: 25000 (Anno: 2000)

CIP ADRIATICA: "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi"



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Protezione delle risorse idriche:

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto dista più di 400 m in linea d'aria dal fiume Tronto e quindi viene garantita la fascia di rispetto.

Fig. 16 –Distanza del sito da corpi idrici superficiali



- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Protezione della popolazione dalle molestie:

L'impianto è posto a distanza di sicurezza dai centri abitati. L'ubicazione dell'impianto è stato determinato tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche. Gli impianti risulta ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, evitando, ove possibile, l'attraversamento dei centri urbani. Sono stati eseguiti tutti gli studi relativamente agli impatti acustici, atmosferici, idrici, ecc che possono essere generati dalla gestione dell'impianto., e verranno poste in opera tutte le misurazioni compensazione specifiche.

Fig. 17 –Carta delle distanze dagli insediamenti limitrofi



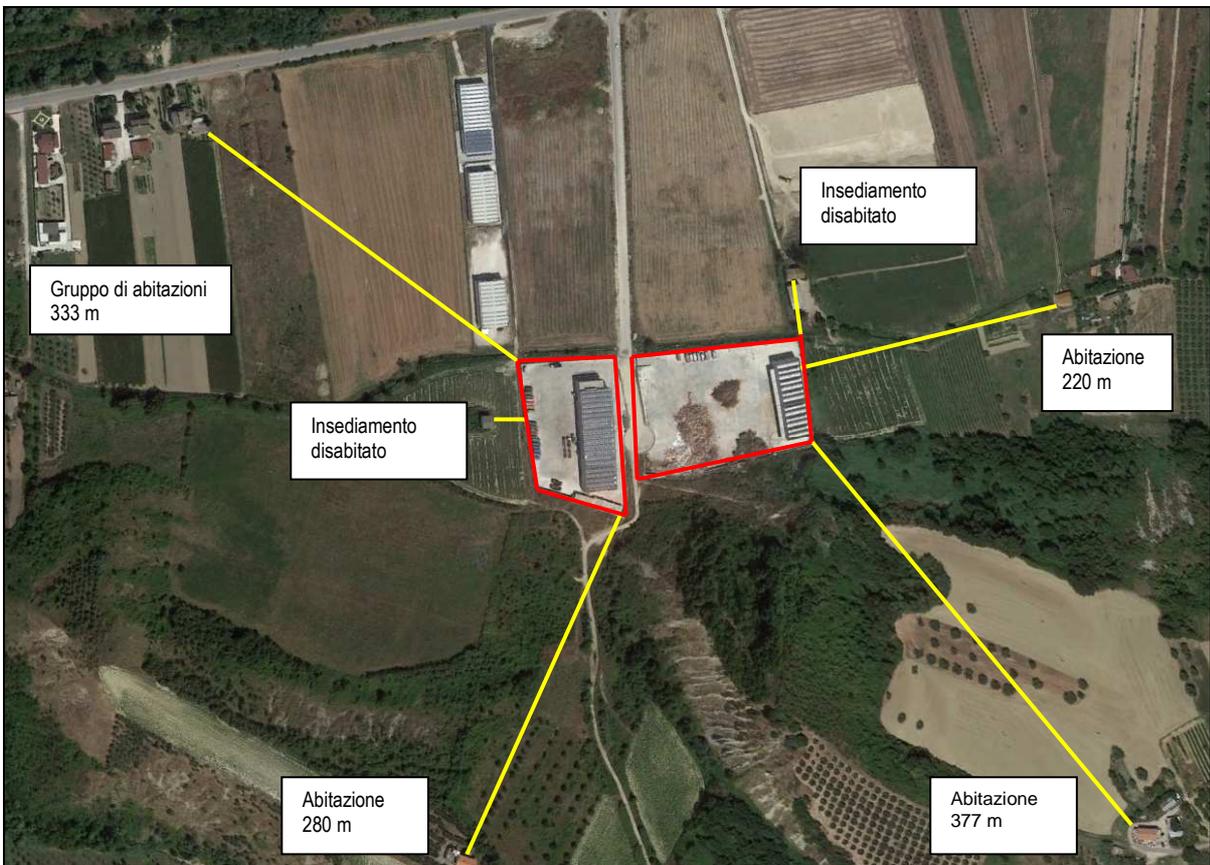
CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Un centro abitato è definito come un «insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

Nel caso in oggetto non sono presenti centri abitati in un raggio di 1.200 m.

Fig. 18 – Distanza del sito da nuclei urbani





CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Sono stati eseguiti tutti gli studi relativamente agli impatti acustici, atmosferici, idrici, ecc che possono essere generati dalla gestione dell'impianto; è da ritenersi idonea la fascia di protezione dalle prime unità abitative presenti nelle aree limitrofe all'impianto in oggetto in quanto verranno poste in opera tutte le misurazioni compensazione specifiche.

Tutela da dissesti e calamità:

- Aree esondabili: come si evidenzia dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio inondazione e precisamente **"Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio"**.

L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (*norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*), indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto è già in esercizio e autorizzato alla gestione dei rifiuti dal 2006 con successivo rinnovo 2011. Tale area risulta in possesso di misure contro gli eventuali fenomeni di esondazione del Fiume Tronto.

Per la recente realizzazione della *PIATTAFORMA B* è stata redatta, ai sensi delle NTA redatte dall'Autorità di bacino interregionale del F. Tronto a corredo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, una *"Verifica tecnica di compatibilità"* tra gli interventi in progetto e il livello di rischio dichiarato. In merito a quanto sopra, il Comune di Controguerra (TE) ha rilasciato parere favorevole prot. n. 306 del 18/01/2012.

Entrambe le Piattaforme (A+B) sono state autorizzate in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi e per tale motivo, in fase di autorizzazione è stata valutata positivamente la compatibilità dell'impianto di trattamento rifiuti in zona Esondabile E2; **il presente progetto** non prevede la realizzazione di nuove strutture o l'installazione di nuove componenti impiantistiche rispetto a quelle già autorizzate, ma **propone di annessere alle aree già autorizzate un opificio industriale esistente**, al fine di potenziare la capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti; i quali verranno comunque depositati all'interno del nuovo capannone.

- Sismicità dell'area: il Comune di Controguerra è classificato come "Zona 2" (da normativa sismica OPCM n. 3274 del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Protezione di beni e di risorse naturali:

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non ricade nelle seguenti zone:
 - Zone A (A1 e A2)
 - Zone B1 (Ambiti montani e costieri)
 - Zone B2 e B1 (Ambiti fluviali)
- Aree naturali protette: La zona oggetto di studio:
 - ✓ non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
 - ✓ non è un monumento naturale;
 - ✓ non è un'oasi di protezione faunistica;
 - ✓ non è una zona umida protetta;
 - ✓ non ricade in nessuna fascia di rispetto.
- Rete natura 2000: La zona oggetto di studio:
 - ✓ non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
 - ✓ non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
 - ✓ non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
 - ✓ non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

Aspetti strategico-funzionali:

- Dotazione di infrastrutture: la zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle vicinanze di Pagliare del Tronto frazione del comune di Spinetoli (AP), in posizione strategica tra le province di Teramo e Ascoli Piceno e dista circa 10 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari raggiungibile dalla superstrada Ascoli-mare il cui svincolo dista circa 1 Km dall'opificio.
- Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che viene trattato.

Aspetti urbanistici:

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Controguerra. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico (P.R.U.S.S.T. APPROVATI con indicazione dell'articolo 20-G delle NTA.)

Tale aspetto può essere considerato fattore preferenziale nella localizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

6.10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In relazione a quanto esposto ai paragrafi precedenti del **Capitolo 6** riferito al **quadro di riferimento programmatico** (QRP), emerge che l'impianto di recupero dei rifiuti in esame e la nuova attività da svolgere, saranno perfettamente conformi alle disposizioni legislative e normative nazionali e regionali, nonché alle disposizioni di programmazione regionale (piano regionale di gestione dei rifiuti) e provinciale (piano provinciale di gestione dei rifiuti) in materia di gestione integrata dei rifiuti. Così come l'impianto risulta conforme alle disposizioni pianificatorie del Piano Regolatore Generale (PRG) di livello comunale riferite agli aspetti urbanistici ed edilizi. Inoltre l'impianto di recupero ha superato anche la verifica di conformità alle disposizioni pianificatorie e normative previste sia dal P.A.I., sia del Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto in oggetto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per l'attività di Messa in riserva R13 e Trattamento R3 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da scarti ligneo-cellulosici.

La determina dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014 autorizza alla gestione unica di n. 2 piattaforme esistenti site una di fronte all'altra; nello specifico sono state autorizzate le seguenti particelle catastali:

- PIATTAFORMA A: p.lla n. 269, del Foglio n. 3
- PIATTAFORMA B: P.lle nn. 236-239-240-241-251. Foglio n. 9

Il progetto di cui al presente studio preliminare ambientale **prevede l'ampliamento della PIATTAFORMA B**, andando ad annettere alle particelle già autorizzate, anche la **part. 257**, all'interno della quale si sviluppa un opificio industriale esistente; tale opificio verrà utilizzato esclusivamente come deposito dei rifiuti e delle materie prime trattate dalla ditta in oggetto.

Fig. 20 – Inquadramento fotografico area da autorizzare



PIATTAFORMA "A"
autorizzata con DA21-122 del 31-07-2014

PIATTAFORMA "B"
autorizzata con DA21-122 del 31-07-2014

AREA ESISTENTE DA AUTORIZZARE
ED ANNETTERE ALLA PIATTAFORMA "B"
(Part. 257)

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

All'interno della PIATTAFORMA A vengono svolte le seguenti attività :

- Attività amministrativa e commerciale all'interno dell'opificio Industriale (UFFICI)
- Attività di verifica del peso e controllo visivo dei rifiuti/materiali in ingresso e in uscita (PESA)
- Attività di messa in riserva dei rifiuti (in cumuli all'aperto, in cumuli al chiuso e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione
- Attività di produzione di Tronchetti e di Pellets (quando si utilizza il rifiuto per alimentare il processo produttivo, si configura l'attività di RECUPERO R3)

Il progetto proposto dalla ditta non andrà ad alterare le attività già svolte presso la PIATTAFORMA A, ma ridefinirà il lay-out operativo al fine di ottimizzare gli spazi e le potenzialità di stoccaggio; inoltre, con il presente procedimento, **si chiede di codificare più correttamente le operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico già svolte dalla ditta in R13, inquadrando tali attività all'interno della definizione di Operazione di recupero R12**, di cui all'allegato C del D.Lgs 152/2006.

La ditta utilizzerà un ulteriore trituratore mobile, a supporto di quello autorizzato ed attualmente utilizzato.

All'interno della PIATTAFORMA B vengono svolte le seguenti attività :

- Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti (in cumuli all'aperto e in container scarrabili)
- Attività di selezione cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante triturazione.

Il progetto proposto dalla ditta non andrà ad alterare le attività già svolte presso la PIATTAFORMA B ma prevede di incrementare la potenzialità di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime prodotte/utilizzate, andando ad estendere le aree autorizzate con Determina DA21 – 122 del 31.07.2014; il progetto prevede quindi l'avvio dell'attività di messa in riserva di rifiuti e deposito materie prime all'interno di un opificio industriale esistente (**OPIFICIO "B"**), munito delle dotazioni tecniche necessarie allo svolgimento delle attività in parola.

Una volta approvato il progetto, all'interno della PIATTAFORMA B, verrà svolta anche la seguente attività:

- Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti (in cumuli all'interno del nuovo opificio industriale)
- Attività di deposito materie prime o prodotti finiti (in big-bags all'interno del nuovo opificio industriale)

La ditta utilizzerà un ulteriore trituratore mobile, a supporto di quello autorizzato ed attualmente utilizzato, al fine di potenziare la capacità lavorativa oraria e garantire l'ottenimento di una pezzatura più fine dei rifiuti avviati a riduzione volumetrica. (principalmente i rifiuti costituiti da sfalci e potature).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.1 Descrizione dell'impianto – "Piattaforma A" – Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

L'impianto è ubicato in via Piane Tronto n. 10 nel comune di Controguerra (TE) in zona industriale-artigianale, su di un lotto di superficie pari a circa 10.100 mq; si individuano un opificio industriale di 2.550 mq circa con annessi locali adibiti ad uffici su 2 piani di 160 mq cad, e una superficie scoperta, pavimentata in cls con finitura al quarzo di circa 7.550 mq.

Il sito che ospita l'impianto è interamente recintato da un muro di cinta in cls alto 50 cm da piano finito, con sovrastante ringhiera di tipo industriale di altezza 100 cm. La recinzione del lato Ovest è attrezzata con pannelli in lamiera zincata di altezza totale 280 cm, sovrastanti un muretto in calcestruzzo armato di 50 cm, allo scopo di proteggere i rifiuti in stoccaggio in cumuli dall'azione del vento. L'accesso è consentito attraverso un unico cancello in metallo ad apertura automatica (SETTORE 0a), con luce di 9 ml., posto sull'angolo N-E della proprietà.

7.2 Descrizione dell'impianto – "Piattaforma B" - Autorizzata con DA21-122 DEL 31-07-2014

L'impianto occupa una superficie pari a circa 9.600 mq., posto immediatamente ad Est dell'impianto esistente (piattaforma A). L'intera superficie è pavimentata con massetto in cls con finitura al quarzo e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che sarà descritta in seguito. Tale area è stata autorizzata sulla base di un progetto che non prevedeva la realizzazione di costruzioni fuori terra o strutture coperte, ma è stata ideata solo come piattaforma di deposito dei rifiuti da lavorare e dei materiali recuperati, sulla quale possono anche essere svolte operazioni di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico. Le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, avvengono all'interno della piattaforma A (Settori 1 e 2) così come la produzione di pallets e tronchetti continuerà esclusivamente nei locali produttivi del capannone industriale presente nella Piattaforma A (Settore 9). Sui lati Nord, Ovest e Sud, l'area è recintata da un muro in cls di altezza variabile: tale sistema scongiura eventuali intrusioni al centro di persone e animali. L'accesso all'area è garantito da un'apertura posta sull'angolo Nord-Ovest.

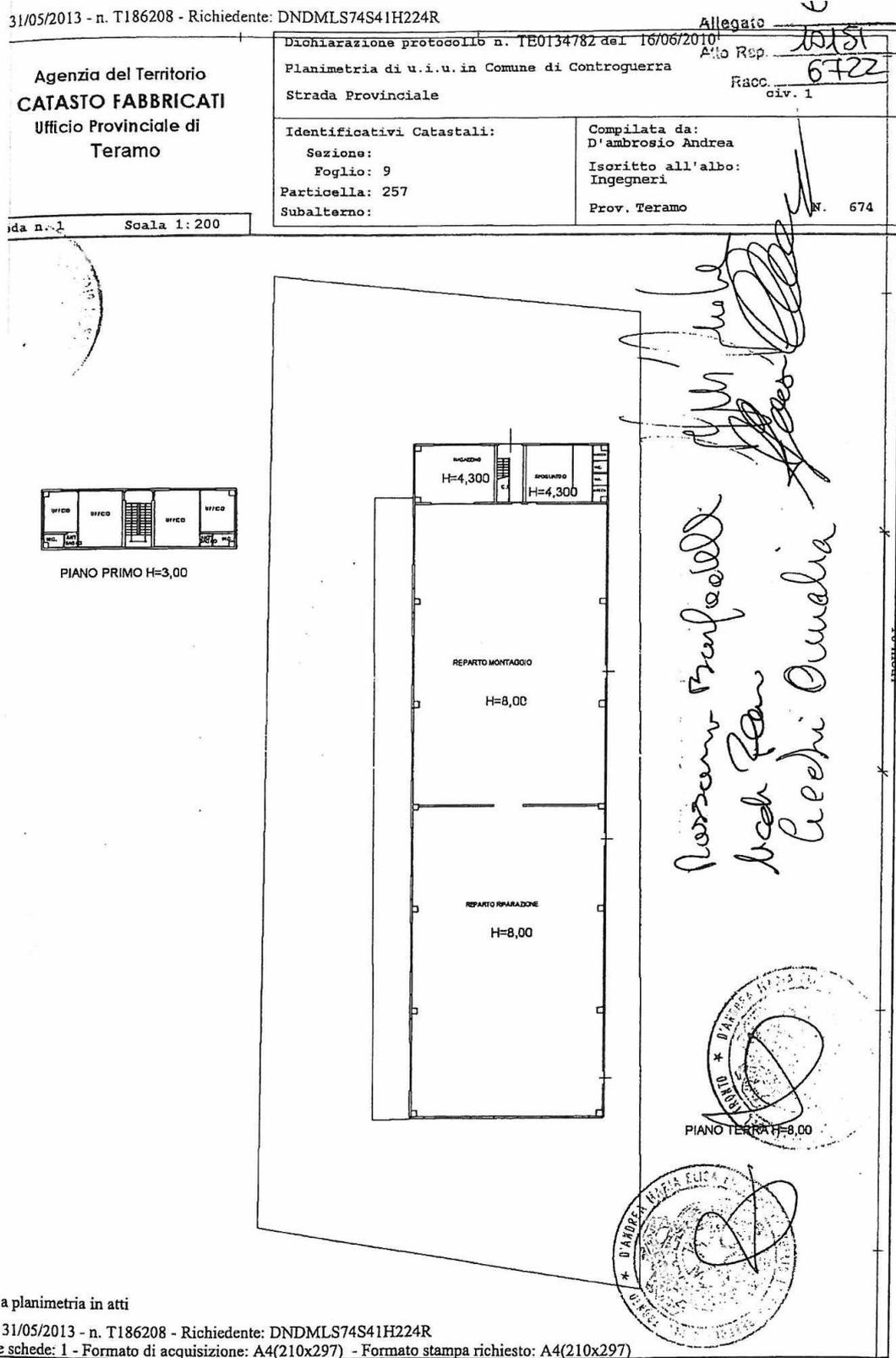
7.3 Descrizione dell'area oggetto di ampliamento - Da autorizzare con il presente procedimento.

Con il presente progetto, la ditta in parola propone di estendere ed ampliare la propria attività autorizzata con D.D. 21-122 del 31.07.2014, annettendo alle aree autorizzate (piattaforma "B"), un opificio industriale esistente, identificato come OPIFICIO "B"; tale stabilimento è stato realizzato in forza del Permesso a costruire n. 33 del 19.09.2007 e successivo permesso a costruire n.30 del 03.09.2008(variante) e successiva D.I.A. prot. 2805 del 05.05.2010. L'opificio industriale, oggetto della presente richiesta di ampliamento (annessione all'impianto già autorizzato) ed individuabile catastalmente al foglio 9 part. part. 257 del Comune di Controguerra, è di proprietà della società FRAER LEASING s.p.a. con sede in Bologna (BO) in via Lodovico Berti, 7; con la Ditta CIP Adriatica srl è stato stipulato regolare contratto di leasing, registrato a S. Benedetto del Tronto in data 04.07.2013 (N. 2015 – Serie 1-7_Notar D'Andrea), che si allega in copia; la Società FRAER LEASING s.p.a., in qualità di parte acquirente, concede in locazione finanziaria alla parte utilizzatrice (CIP Adriatica srl) l'immobile urbano a destinazione opificio industriale sito in Controguerra, s.p. 1 e precisamente: opificio realizzato in struttura in cemento armato precompresso con annessa corte pertinenziale, insistente su una superficie, tra coperto e scoperto di metri quadrati 3.950, composto da piano terra, con reparto lavorazione, magazzino, spogliatoio e bagni; confinante con particella 251, particella 240, particella 1, meglio evidenziato nella seguente planimetria:

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

A causa di problemi tecnici legati all'impossibilità di accedere all'interno dell'opificio "B" di recente acquisizione, lo stesso è stato rappresentato graficamente sulla "Tav.01_rev 00 Genn.2015 Planimetrie CIP Adriatica", riportando fedelmente l'elaborato grafico di progetto depositato in Comune e sulla base del quale lo stesso è stato realizzato.

Fig. 21 – Planimetria catastale



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.4 Descrizione della configurazione operativa da autorizzare con il presente procedimento.

La ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, con il presente procedimento intende rimodulare la configurazione operativa autorizzata nelle modalità riportate nella seguente tabella riepilogativa.

Tabella n.5 – Tabella riepilogativa da autorizzare (richiesta dalla ditta)

Gruppo	Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità		Descrizione della variante rispetto alla tabella autorizzata con Det. Dirig. DA21-122 del 31.07.2014
				Istantanea di stoccaggio [ton]	Annua di trattamento [ton/a]	
Gruppo 1 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno (ex Tip. 9.1)</i>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12	5.000	35.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	030101	Scarti di corteccia e sughero				
Gruppo 2 <i>Rifiuti costituiti da Scarti di legno Vergine (ex Tip. 9.2)</i>	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13- R3	400	12.000	- Incremento potenzialità annua - Capac. Istantant. Stoccaggio inalterata - Operazione di recupero inalterata
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
Gruppo 3 <i>Rifiuti compostabili (ex Tip. 16.1)</i>	020103 200201	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13-R12-R3	5.000	18.000	- Incremento potenzialità annua - Incremento capac. Istantant. Stoccaggio - Passaggio da R13-R3 a R13-R12-R3

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.5 Descrizione del lay-out operativo

Come si evince dall'elaborato grafico allegato (Tav.01_rev.00 Gennaio 2015), di seguito vengono descritti i diversi settori operativi dell'impianto in oggetto:

- **Settore 0:** Accessi alle PIATTAFORME "A" e "B"
 - 0a: Accesso Piattaforma "A" (mediante cancello metallico scorrevole)
 - 0b: Accesso Piattaforma "B" (mediante cancello metallico scorrevole)

- **Settore 1:** Impianto di pesa a ponte (60 mq)

- **Settore 2:** Area di preselezione del rifiuto (circa 60 mq.)

- **Settori 3:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 1**: Rifiuti ligneo-cellulosi polverulenti e non : (030105, 030101, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301)
 - Settori 3a (350 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 (*tutti i rifiuti di cui al GRUPPO 1, compresi i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 sia allo stato polverulento che non polverulento*)
 - Settori 3b (5.100 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie scoperta e pavimentata in cls dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 (*tutti i rifiuti di cui al GRUPPO 1 esclusi i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 allo stato polverulento*)
 - Settore 3c (650 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie coperta e pavimentata dei rifiuti di cui al GRUPPO 1 (*esclusivamente i CER 03.01.05 e/o 03.01.01 allo stato polverulento appartenenti al GRUPPO 1*)

- **Settore 4:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 2**: Rifiuti polverulenti provenienti dalle attività e dagli impianti di trattamento del legno vergine: (030105, 030101)
 - Settore 4a (220 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO2
 - Settore 4b (590 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie coperta dei rifiuti di cui al GRUPPO2

- **Settore 5:** Settori messa in riserva rifiuti appartenenti al **GRUPPO 3**: Rifiuti compostabili non polverulenti (020103, 200201)
 - Settore 5a (100 mq c.a.): Messa in riserva (R13) in container scarrabili dei rifiuti di cui al GRUPPO 3
 - Settore 5b: (3.130 c.a.): Messa in riserva (R13) in cumuli su superficie scoperta e pavimentata in cls dei rifiuti di cui al GRUPPO3

- **Settore 6:** Area lavorazione e riduzione volumetrica (R12 o R12-R3) dei rifiuti mediante l'utilizzo di due trituratori mobili (a seconda delle necessità i trituratori mobile può essere utilizzato in tutte le aree 6 presenti)

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- **Settori 7:** Area deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e/o degli End of Waste provenienti dalle attività di selezione cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti di legno :
 - Settore 7a (80 mq c.a.): Deposito temporaneo in cassoni scarrabili dei rifiuti lavorati
 - Settore 7b (900 mq c.a.): Deposito temporaneo in cumuli su superficie scoperta dei rifiuti lavorati
- **Settori 8:** Area destinata al deposito del prodotto finito in uscita dall'impianto di produzione, nei quali sono stoccati su bancali tronchetti (confezionati in contenitori di cartone) e pellets (confezionati in imballaggi in plastica) da avviare alla vendita:
 - Settore 8a (1.000 mq c.a.): Deposito all'interno dell'Opificio "A" esistente (ricompreso nella vigente autorizzazione)
 - Settore 8b (630 mq c.a.): Deposito all'interno dell'Opificio "B" esistente (di recente acquisizione da anettere alle aree già autorizzate)

In tali settori potranno essere depositati anche quei prodotti (pellets e tronchetti) che non provengono dalla propria produzione interna ma che vengono acquistati e successivamente rivenduti

- **Settore 9:** Area destinata Linee di lavorazione (AREA RECUPERO DIRETTO - R3) per la produzione del pellets e dei tronchetti dove sono installati gli impianti di produzione, rispettivamente
 - n. 2 linee per la produzione di tronchetti
 - n. 1 linea per la produzione pellets.

In questo reparto sono presenti anche i locali adibiti a ripostiglio (10 mq), officina (15,60 mq), ristoro (14,40 mq), servizi igienici con annesso spogliatoio (18,80 mq);
- **Settore 10:** Area destinata al parcheggio dei cassoni scarrabili vuoti al disotto del quale risulta installato l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (300 mq)
- **Settore 11:** Palazzina uffici dell'opificio "A" destinata alle attività gestionali ed amministrative (circa 160 mq)
- **Settore 12:** Palazzina uffici dell'opificio "B" destinata alle attività gestionali ed amministrative (circa 130 mq)
- **Settore 13:** Parcheggio
- **Settore 14:** Distributore mobile di carburante
- **Settore 15:** Locale pompe
- **Settore 16:** Opere esistenti di difesa da movimenti franosi

Geometria e destinazione delle aree sopra descritte potranno variare in funzione delle esigenze della ditta strettamente collegate alle variazioni del flusso di rifiuti in ingresso e produzione di materia prima (tronchetti e pellets), nel corso dell'anno.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6 Descrizione dei processi

Le operazioni di pesatura e accettazione dei rifiuti in ingresso, saranno eseguite presso l'impianto **PIATTAFORMA A** in esercizio e già autorizzato (**Settore 1 e Settore 2**).

L'attività che la ditta svolge sui settori scoperti pavimentanti (**PIATTAFORMA A e PIATTAFORMA B**), riguarda essenzialmente il recupero, attraverso operazioni di messa in riserva con selezione, cernita e relativa riduzione volumetrica dei rifiuti di scarti di legno e/o dei rifiuti compostabili.

Il materiale di risulta dalle operazioni di triturazione, che conserva le stesse caratteristiche del materiale in ingresso, viene temporaneamente depositato in cumuli sul piazzale e/o all'interno di cassoni scarrabili centinati (**Settori 7**).

Successivamente i rifiuti lavorati, a seconda della tipologia da cui provengono e quindi del gruppo di appartenenza, possono:

- essere avviati a recupero, presso impianti terzi (industria del legno, impianti di compostaggio) per la "produzione di pannelli di truciolato e/o produzione di compost di qualità".
- essere avviati presso impianti che effettuano il recupero energetico e/o valorizzazione energetica.

Per quanto riguarda i rifiuti ligneo-cellulosici distinti dal codice C.E.R. 030105 e 030101 (in forma polverulenta e provenienti dalla lavorazione del legno vergine – GRUPPO 2) gli stessi sono stoccati temporaneamente all'interno del capannone (**Settore 4B**) o, all'occorrenza, all'interno di cassoni scarrabili centinati (**Settore 4A**), in attesa che vengano destinati all'impianto di lavorazione (**Settore 9**) per la produzione di tronchetti e pellets. I beni prodotti sono temporaneamente stoccati nei **Settori 8** in attesa di essere collocati sul mercato.

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, verranno accettati con autocarri dotati di cassoni scarrabili o cassone ribaltabile.

La raccolta del rifiuto quindi potrà essere effettuata direttamente dalla ditta, una volta ottenute le specifiche autorizzazioni per il trasporto di rifiuti, o da soggetti terzi che, regolarmente iscritti all'Albo gestori ambientali, potranno conferire il rifiuto dai luoghi di produzione all'impianto in oggetto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti sarà consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che dovranno essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Qualsiasi veicolo che giungerà in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, verrà respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

Per differenza tra lordo e tara si otterrà il peso, che verrà registrato sull'apposito talloncino.

L'operatore addetto procederà, quindi, alla verifica del documento che accompagna il materiale conferito, confermando il peso riportato, oppure scrivendo nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

I mezzi contenenti il carico di rifiuti, accederanno all'impianto dall'ingresso principale della Piattaforma A, e si dirigeranno in direzione del **SETTORI 1 e 2**, dove avverranno le operazioni di pesatura del carico in ingresso.

L'impianto di pesa a ponte, con portata massima di (60.000kg) è direttamente collegato con il locale dedicato con gli uffici (**SETTORE 11**), in modo tale da poter effettuare le verifiche del peso anche a distanza mediante l'utilizzo di telecamere.

L'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo di pesatura rileverà visivamente l'esatto posizionamento del veicolo o del contenitore sulla stessa e darà il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione sarà effettuata a veicolo/contenitore scarico in uscita dall'impianto.

Terminate le operazioni di pesatura, il carico di rifiuti verrà conferito nel **SETTORE 2**, dove un operatore effettuerà Verifica preliminare mirata alla constatazione che il rifiuto conferito sia effettivamente quello indicato dal produttore in fase di richiesta dell'omologa.

La titolarità del rifiuto rimane in capo, comunque, al produttore sino al momento della formale accettazione del carico.

Se il riscontro sarà diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non saranno accettabili (per esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento o altro), il carico sarà respinto al mittente (produttore).

Se il carico risulterà conforme a quanto dichiarato sui formulari di identificazione rifiuti, lo stesso verrà scaricato nelle apposite aree di deposito.

— **I rifiuti** ligneo-cellulosici di cui al **Gruppo 1** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, vengono depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili; se i rifiuti appartenenti risultano essere allo stato fisico polverulento, gli stessi vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "B", e nello specifico nel Settore 3C; tutti i rifiuti appartenenti al presente gruppo possono, ove necessario, essere sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante trituratore mobile (trituratore mobile esistente HAMMEL) e preparazione per le successive operazioni di recupero, svolte presso impianti terzi autorizzati. (la ditta effettua una preparazione del rifiuto alle successive operazioni di recupero svolte presso i successivi impianti: produttori di pannelli, truciolati, industria del legno, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12).

— **I rifiuti** ligneo cellulosici di cui al **Gruppo 2** della Tabella autorizzativa, provenienti da impianti che effettuano la lavorazione del legno vergine, in base alle esigenze vengono depositati in cumuli all'interno dell'Opificio "A", e nello specifico nel settore 4B o all'interno di container scarrabili disposti sul piazzale esterno. Tali rifiuti vengono utilizzati come materia prima secondaria per alimentare il processo esistente di produzione di tronchetti e pellets esistente e già realizzato. (la ditta dispone di un sistema automatizzato per la produzione del combustibile solido in oggetto e per tale motivo continuerà ad effettuare il Recupero R13-R3).

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

— **I rifiuti** ligneo cellulósici compostabili di cui al **Gruppo 3** della Tabella autorizzativa, una volta selezionati e suddivisi per tipologie omogenee, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata e/o in container scarrabili ; tali rifiuti vengono sottoposti ad operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica mediante triturazione (trituratore autorizzato HAMMEL) e preparazione di End of waste mediante un ulteriore fase di riduzione volumetrica (trituratore ausiliario da autorizzare WILLIBALD EP 500 SHARK); l'End of waste ottenuto è destinato agli impianti di produzione energetica. (la ditta effettua un recupero dei rifiuti al fine di produrre End of Waste da destinare ai successivi impianti: centrali per il recupero energetico, ecc; per tale motivo la ditta effettuerà l'operazione di recupero R13-R12-R3)

I rifiuti di scarto generati dalle sopracitate operazioni di recupero, verranno classificati di volta in volta con codici **codice 19 12 xx** e conferiti all'interno di cassoni scarrabili.

La ditta gestirà i rifiuti di scarto nelle modalità previste dal deposito temporaneo, di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006.

La movimentazione dei rifiuti avverrà in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; durante questa operazione sarà garantita l'allontanamento di tutte le persone estranee non interessate al processo o comunque non autorizzate.

La messa in riserva di tutti i rifiuti sarà effettuata in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi, compromettendone il successivo recupero con meticolosa segnalazione del materiale da trattare.

Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri mediante nebulizzazione dei cumuli, ossia il continuo monitoraggio con i migliori mezzi a disposizione ed il controllo di tutte le possibili cause di rischio e/o di inquinamento.

Nella scelta delle tecniche di trattamento saranno privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio positivo.

Relativamente ad i rifiuti ligneo cellulósici, una volta lavorati, vengono avviati, muniti di FIR, documento di trasporto e con l'adempimento delle altre formalità di legge, alle industrie specifiche dei vari settori che, attraverso complessi processi lavorativi quali ad esempio, il recupero energetico nelle centrali, industria del legno, produzione di pannelli, ecc).

7.6.1 Tracciabilità del rifiuto

Al momento dell'accettazione, rilevata la conformità tra il FIR e il carico, il rifiuto, una volta accettato, verrà tracciato apponendo all'esterno del cassone una etichetta recante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Una volta che il codice CER sarà sottoposto all'eventuale attività di recupero, la materia prima ottenuta sarà stoccata nello specifico settore .

Ciascun carico di rifiuti dovrà, inoltre, essere accompagnato da un Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) nel quale devono risultare i seguenti dati:

- nome e indirizzo del produttore e del detentore;
- origine, tipologia e quantità del rifiuto;
- impianto di destinazione, data e percorso dell'istradamento.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Il formulario di identificazione rifiuto dovrà essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore.

Una copia del formulario dovrà rimanere presso il produttore, mentre le restanti tre copie, controfirmate e datate in arrivo all'impianto, verranno acquisite una dalla Direzione Tecnica aziendale e le altre due dal trasportatore, che provvederà a trasmetterne una al produttore/detentore del rifiuto conferito.

7.6.2 Tempi di giacenza

Si può stimare un tempo di giacenza medio dei rifiuti prodotti di circa 20/30 giorni. Giova ricordare che la permanenza del rifiuto trattato, da destinare agli impianti che effettuano il recupero finale per la produzione di materia, è legata sia ai quantitativi da consegnare, sia ad aspetti di carattere economico/commerciale.

Per i rifiuti prodotti, la ditta comunque non supererà il limite temporale indicato dalla normativa ambientale, ai sensi del punto 3 art. 183 del DLgs 152/2006

7.6.3 Accorgimenti tecnici e di controllo per garantire l'assenza di rifiuti speciali pericolosi in ingresso

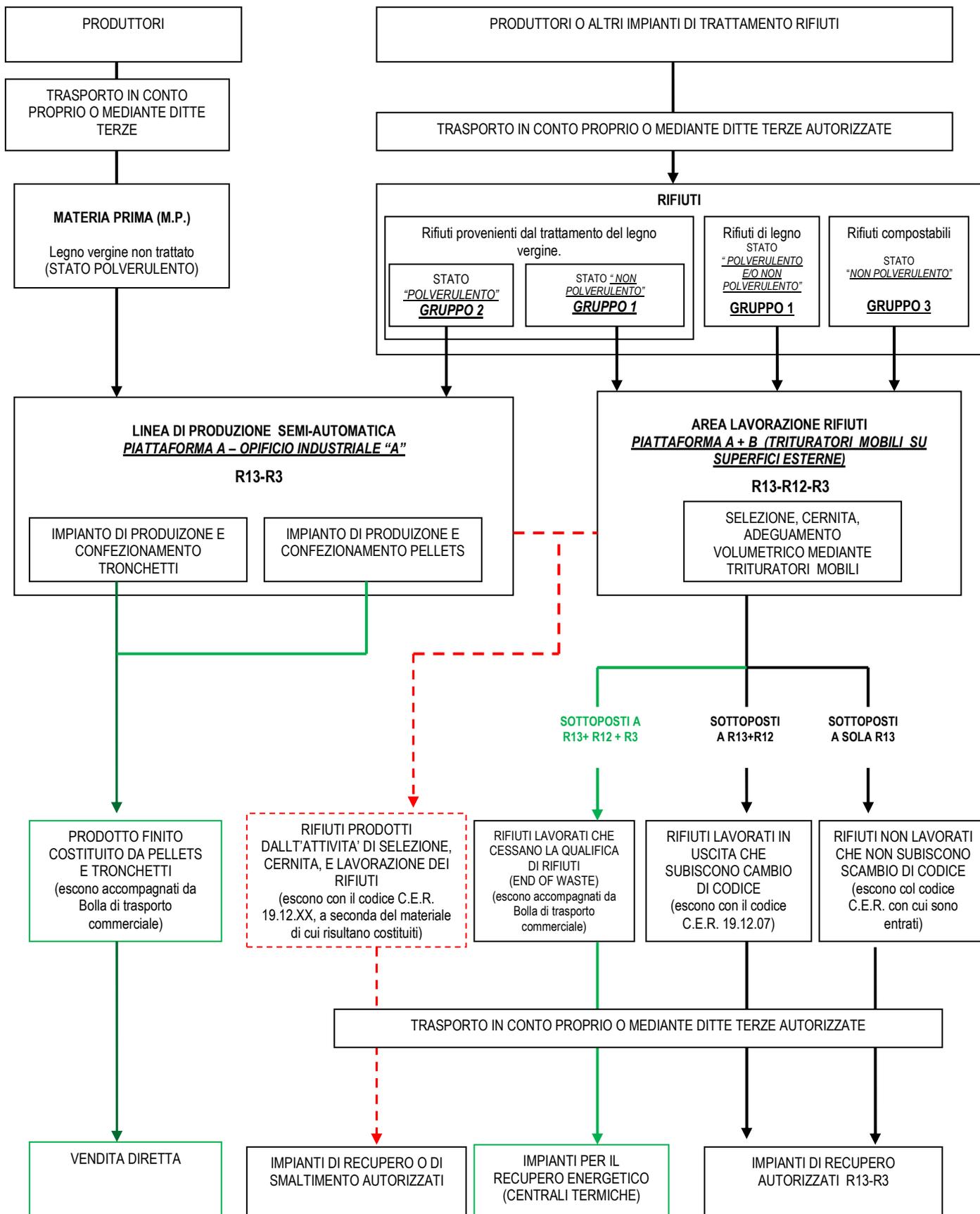
All'atto del ricevimento dei rifiuti la ditta CIP Adriatica srl effettua i seguenti controlli:

1. Verifica del carico nell'area di accettazione (ingresso-pesa).
2. Verifica sulla conformità del carico con il Formulario Identificazione Rifiuto.
3. Conformità del carico con il relativo certificato di classificazione del rifiuto.
4. Accettazione della scheda tecnica
5. Scarico del materiale in accettazione nell'area conferimento e controllo visivo del materiale da parte di un operatore al fine di verificare l'assenza di materiali estranei e/o comunque classificabili come rifiuti pericolosi .
6. Accettazione del materiale conforme.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

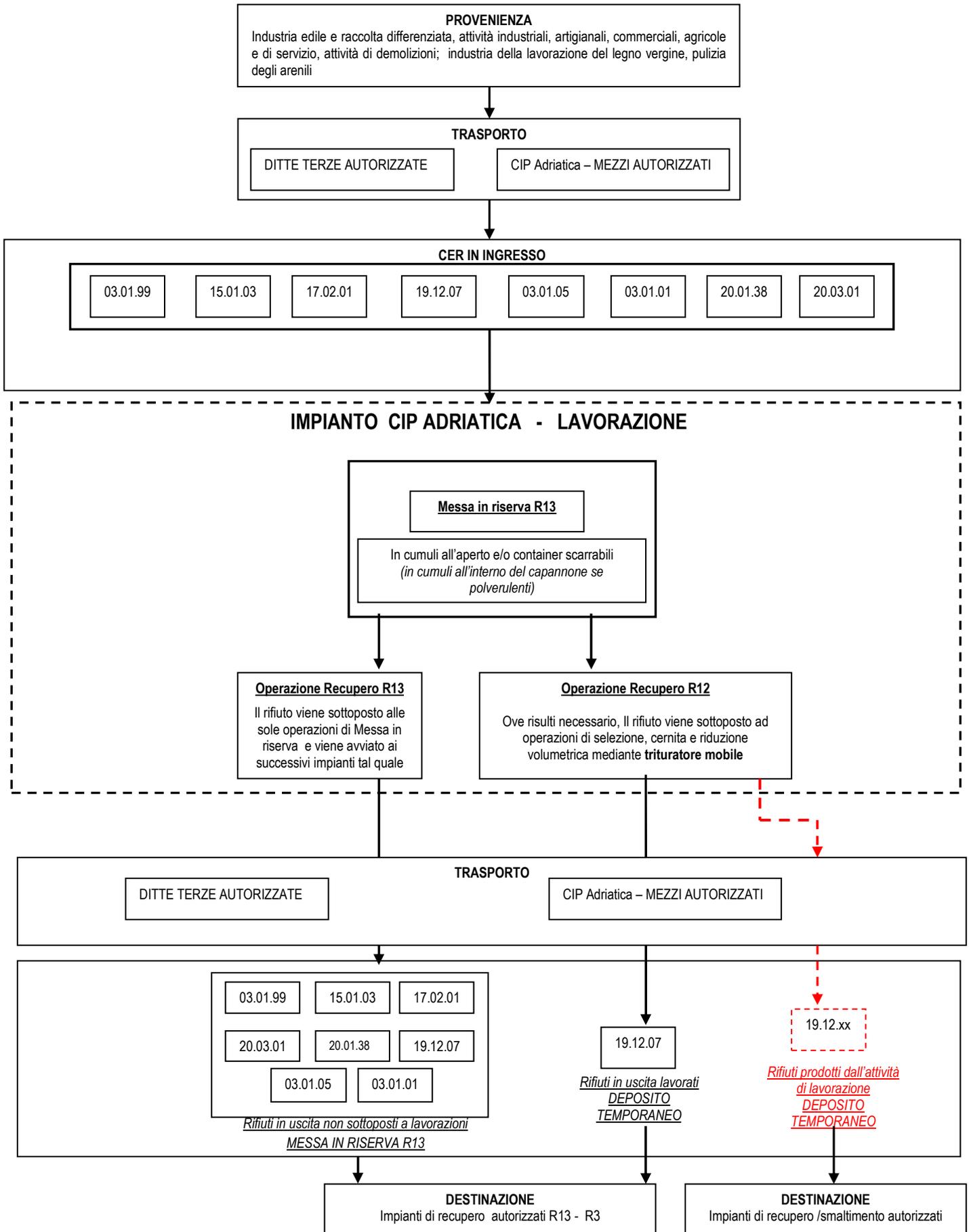
7.6.1 Schema di Flusso generale C.I.P. Adriatica s.r.l.

Fig. 22 - Schema di Flusso generale impianto CIP Adriatica



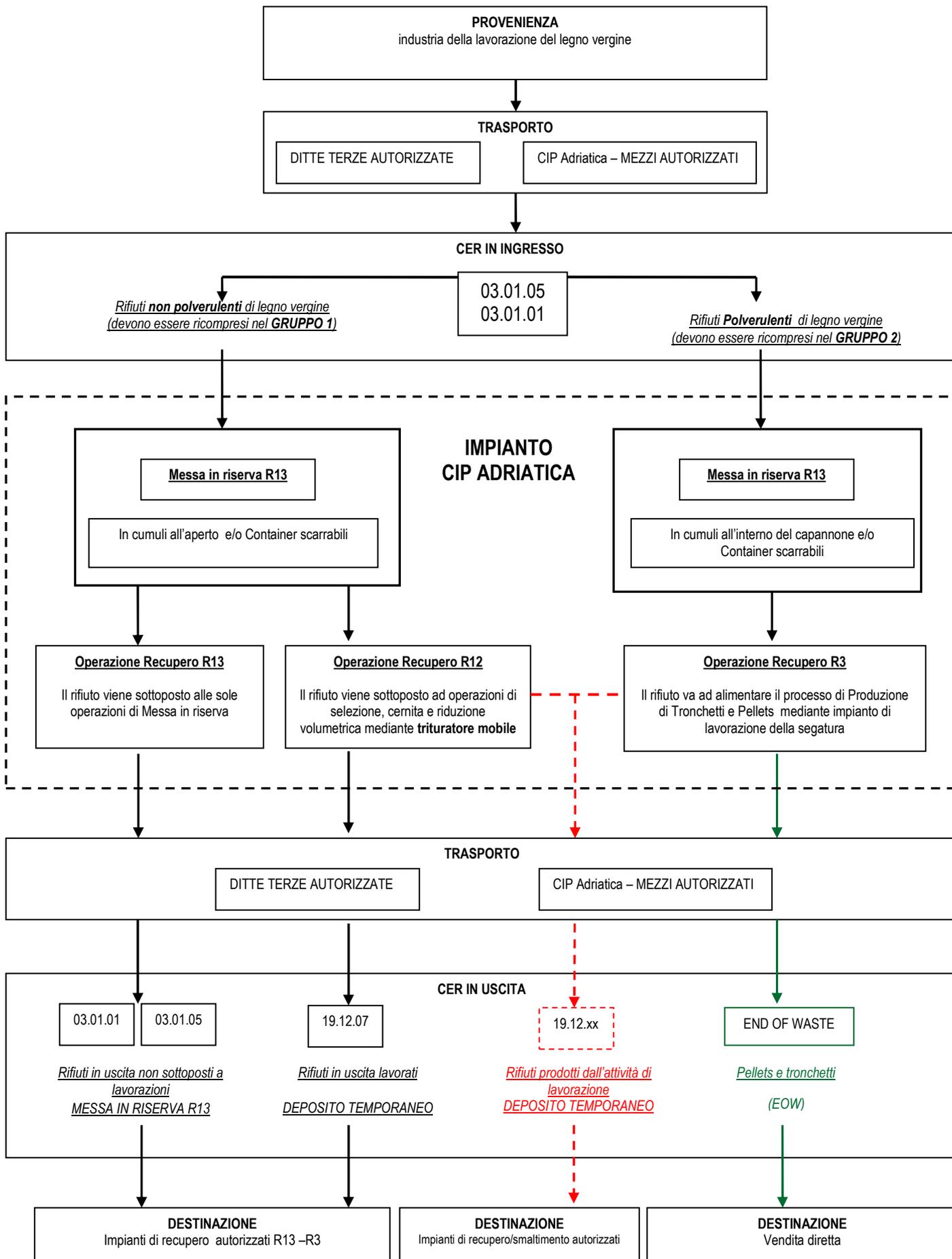
CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.2 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI n. 1 (Rifiuti di legno – Ex Tip. 9.1)



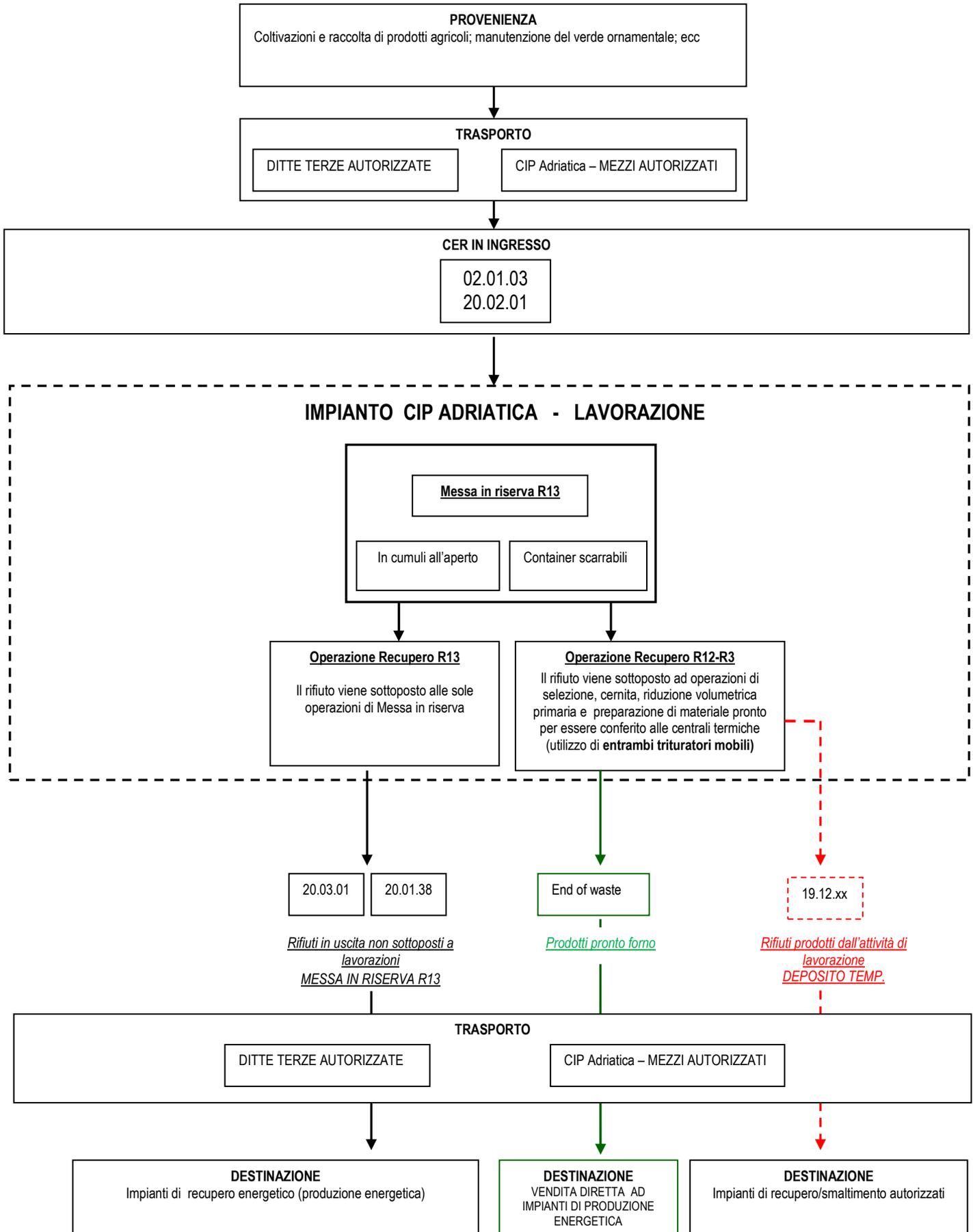
CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.3 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 2 (Rifiuti di legno vergine – Ex Tip. 9.2)



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.4 Schema di flusso – GRUPPO DI RIFIUTI N. 3 (Rifiuti compostabili – Ex Tip. 16.1)



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.5 Capacità max. istantanea di stoccaggio

GRUPPO 1:

I rifiuti di legno sia allo stato polverulento che allo stato solido provenienti da Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizioni; industria della lavorazione del legno vergine, pulizia degli arenili, ecc

AREA STOCCAGGIO = c.a. 5.750 mq (5.100 + 650 mq capannone) - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME TOT CUMULI = 9.540 m³

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 12 - VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 360 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 9.900 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **5.000 ton**

GRUPPO 2

I rifiuti di legno allo stato polverulento provenienti da impianti che lavorano il legno vergine

AREA STOCCAGGIO = c.a. 590 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 983 m³

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 7 VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 210 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 1.193 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **400 ton**

GRUPPO 3

Rifiuti compostabili provenienti da Coltivazioni, da raccolta di prodotti agricoli e da manutenzione del verde ornamentale; ecc

AREA STOCCAGGIO = c.a. 3.130 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 6 m - VOLUME = 6.260 m³

N°CASSONI SCARRABILI DA 30 mc = 3 VOLUME TOTALE STOCCAGGIO IN CASSONI = 90 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. 6.350 m³

Capacità istantanea di stoccaggio c.a. **5.000 ton**

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

7.6.6 Potenzialità max. di lavorazione annua

La presente tabella fa riferimento alla configurazione operativa richiesta con il presente progetto e ricomprende tutte le tipologie di rifiuti gestite e le operazioni di recupero che la ditta intende effettuare sugli stessi.

	U.M.	Configurazione Operativa
Attività di Recupero		R13 – R12 - R3
Turni lavorativi giornalieri medi	Turni/gg	1,0
Ore di funzionamento per turno lavorativo giornaliero	H/turno	8
GG Lavorativi settimanali	gg/sett.	6
GG lavorativi annui	gg/anno	312
Ore di lavoro annuali	H/anno	2496
Potenzialità massima giornaliera richiesta (considerando tutte le apparecchiature e i macchinari utilizzati)	max TON/gg	208
Quantità massima <u>Istantanea</u> stoccabile (R13)	TON	<u>10.400</u>
Quantità massima di trattamento (su base <u>annua</u>) dei rifiuti appartenenti ai 3 gruppi	max TON/Anno	<u>65.000</u>

Considerando che:

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 1 e 3**, la ditta utilizza le seguenti apparecchiature :

- Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
- Riduzione volumetrica mediante Trituratore "HAMMEL modello VB 750 D – GIA' UTILIZZATO
- Riduzione volumetrica mediante Trituratore Ausiliario di recente acquisizione "WILLIBALD EP 500 SHARK – DA AUTORIZZARE"

- per la lavorazione dei rifiuti appartenenti ai **GRUPPI 2** la ditta utilizza le seguenti apparecchiature :

- Selezione manuale e con mezzi di movimentazione
- Impianto di lavorazione segatura per produzione di pellets e tronchetti
- Carrelli elevatori.

La potenzialità richiesta (65.000 ton/a rispetto alle 54.000 ton/a autorizzate) di lavorazione risulta sostenibile dal complesso impiantistico coinvolto nelle operazioni, le cui singole apparecchiature sono caratterizzate da potenzialità nominali molto superiori rispetto a quelle richieste con il presente procedimento.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

8 DOTAZIONI IMPIANTISTICHE DEL SITO

8.1 Descrizione delle attrezzature dell'impianto

Nel presente paragrafo si riporta un elenco delle apparecchiature attualmente utilizzate dalla ditta in oggetto:

- n. 6 autocarri per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi;
- cassoni scarrabili dotati di centina ad azionamento manuale ed elettrico;
- n. 1 pesa a ponte marca "SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIAL" di tipo interrato modello D 800;
- n.1 Pala gommata modello "Doosan - DL 300"
- n.1 trituratore Primario mobile marca "HAMMEL modello VB 750 D" alimentato a gasolio;
- n. 2 carrelli elevatori "SID K1 30";
- Impianto di produzione di pellets e tronchetti costituito da
 - presse bricchettatrici marca "PAWERT-SPM AG";
 - seghe automatiche per tronchetti pressati marca "AMADIO MECCANICA snc" modelli AF1 SATP dx e AF1 SATP sx marcate CE;
 - pellettatrice ditta "FALCONI ENGINEERING CM srl"
 - nastri e sistemi di aspirazione

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

Con il presente progetto non vengono introdotti ulteriori macchinari rispetto a quelli già autorizzati, ad esclusione di un ulteriore trituratore mobile ausiliario per la riduzione volumetrica e il recupero dei rifiuti, principalmente degli scarti di potature: BIO TRITURATORE WILLIBALD SHARK EP 5500

8.2 Impermeabilizzazione delle superfici esterne del centro

La superficie delle aree scoperte destinate alle operazioni di gestione rifiuti recuperabili e alla viabilità interna, è interamente pavimentata in calcestruzzo con finitura al quarzo.

Tale trattamento annulla ogni possibile infiltrazione di acque di dilavamento superficiale nel sottosuolo. La pavimentazione è stata realizzata con opportune pendenze verso una serie di pozzetti con caditoia. Questi, insieme ad una serie di tubazioni interrate, costituiscono la rete di raccolta creata per convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia meglio descritto nel capitolo seguente.

I lavori di impermeabilizzazione dei piazzali sono stati eseguiti con le seguenti modalità:

- posa in opera di rete elettrosaldata filo 8 maglia 20 x 20, opportunamente sormontata,
- stesura e staggiatura del conglomerato cementizio assolutamente a "Resistenza" a durabilità con rapporto A/C garantito, per uno spessore medio di cm. 20 circa,
- spolvero di miscela al quarzo di colore grigio in ragione di Kg. 7 / mq., vibrolevigato con macchine adatte alla pavimentazione fino ad ottenere una superficie liscia,

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- Tagli dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato, alla profondità di un terzo dello spessore del massetto con riquadri di circa 20/25 mq,
- Sigillatura delle sezioni dei giunti di contrazione ottenuta mediante riempimento delle sezioni di giunto con mescole in p.v.c.

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

Con il presente progetto non sono previste opere di impermeabilizzazione o realizzazione di ulteriori pavimentazioni in cls in quanto l'area da annessere alla "piattaforma B" risulta essere esistente e dotata di idonea pavimentazione impermeabile;

8.3 Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento

Come anticipato nel capitolo precedente, l'intera superficie è dotata di pozzetti con caditoia carrabile in ghisa delle dimensioni 60 x 60 cm e 50 x 50 cm, collegati tra loro da tubazioni interrate in PVC delle dimensioni variabili Ø 200 - 400 mm.

Le acque meteoriche di dilavamento raccolte sono avviate ad un impianto di trattamento che è stato realizzato utilizzando manufatti interrati posati sulla porzione nord-ovest della **piattaforma B**.

Tale sistema è stato dimensionato per servire sia le superfici scoperte dell'impianto già in esercizio/piattaforma A (circa 7.550 mq.) sia l'intera superficie pavimentata piattaforma B (circa 9.600 mq.) per complessivi 17.150 mq. circa.

Le acque provenienti dal dilavamento della superficie esterna dell'area oggetto di ampliamento, non verranno confluite nell'impianto di depurazione, in quanto le stesse non sono destinate allo svolgimento di operazioni di deposito o di lavorazione e per tale motivo non sono interessate da attività sporcanti; tali aree costituiscono esclusivamente una corte esterna pertinenziale all'opificio industriale (OPIFICIO "B"), solo all'interno del quale la ditta intende avviare l'attività di deposito di rifiuti materie prime.

Gli elementi costitutivi l'impianto e il loro relativo dimensionamento risulta essere il seguente:

1. pozzetto scolmatore lt. 2.000
2. pozzetto con valvola di chiusura
3. vasca di accumulo lt. 74.000 circa
4. deoliatore con filtro a coalescenza lt. 12.000
5. pozzetto di ispezione
6. pozzetto uscita finale

Il pozzetto scolmatore costituisce la sezione iniziale dell'impianto, esso ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (vasca in cls monoblocco da circa 74 mc) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm o 15'), direttamente al recettore finale.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare.

Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate dal pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (canale di scolo acque piovane/fosso intubato).

All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.).

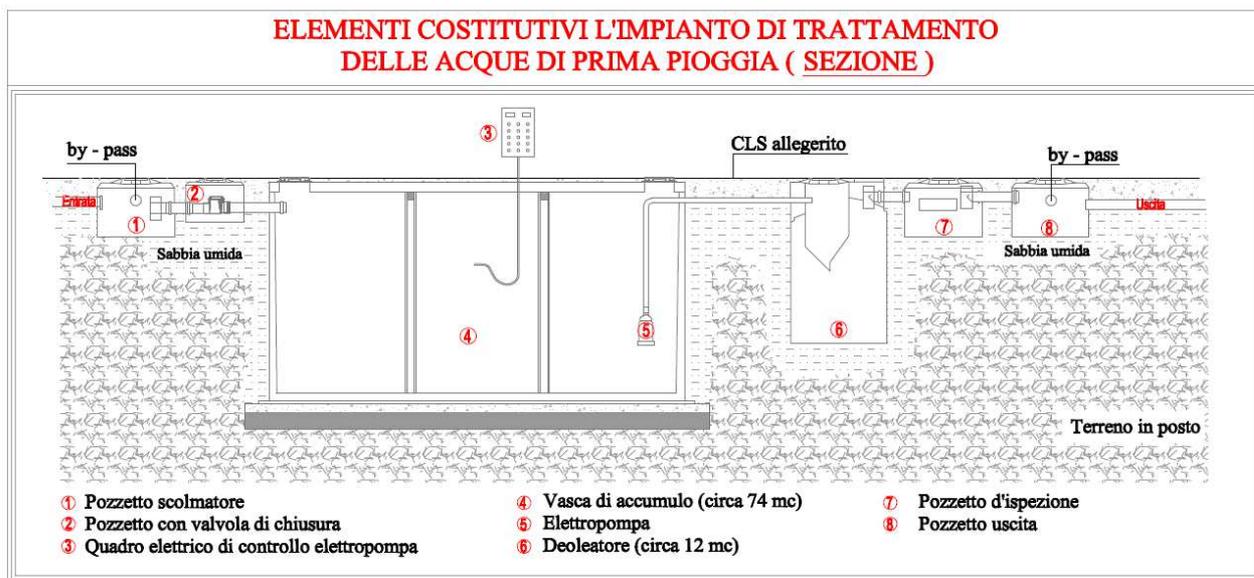
Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione.

La disoleazione è operata dal deoleatore con filtro a coalescenza: tale elemento realizza la rimozione delle sostanze oleose ancora eventualmente presenti nell'acqua.

Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore.

In uscita, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo, al recettore finale.

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato esternamente.



Sezione longitudinale: elementi costitutivi l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia

La norma tecnica di riferimento (L.R. N. 31 DEL 29/07/2010 *Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)* - B.U.R.A. N. 50 del 30/07/2010), prevede che vengano trattate le acque delle superfici pavimentate relative ai primi 4 mm. o 15' di precipitazioni.

Le acque da trattare, provenienti dalla superfici impermeabilizzate, interessano una superficie complessiva pari a circa **17.150 mq.**

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Per garantire il regolare funzionamento dell'impianto di trattamento, in considerazione delle superfici scoperte complessive, è stata realizzata una vasca interrata in cls gettato in opera del volume pari a circa **74 mc**, superiore quindi al dimensionamento necessario ($17.150 \text{ mq} \times 0.004 \text{ mm} = \mathbf{68.6 \text{ mc}}$).

Ai fini della richiesta di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 31/2010, la ditta ha trasmesso, all'amministrazione provinciale (VIII° Settore Ambiente Energia - Gestione Risorse Idriche), il progetto dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sopra descritto. La ditta ha ottenuto l'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento di prima pioggia in corpo idrico superficiale **(Aut. prot. n° 195223 del 30 Luglio 2012, regolarmente ricompresa poi nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014)**

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

Come si evince dagli elaborati grafici allegati, l'introduzione del nuovo opificio industriale non comporterà un aggravio al sistema di trattamento delle acque esistente circa la produzione di acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia; questo perché non è previsto il deposito di rifiuti nella corte esterna dell'area oggetto di ampliamento, ma gli stessi saranno depositati all'interno dell'opificio industriale esistente (OPIFICIO "B")

8.4 Impianto di raccolta delle acque nere

La raccolta delle acque nere (servizi) e grigie (lavabi) dei servizi igienici della palazzina uffici e del reparto lavorazioni (OPIFICIO A), sono convogliate in una fossa a tenuta presente sul lato Ovest dell'opificio. I reflui che derivano dalla fossa sono periodicamente smaltiti mediante ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

8.5 Emissioni in atmosfera - Impianto di abbattimento delle polveri

Con riferimento alla PIATTAFORMA A e più in particolare ai reparti produttivi dell'OPIFICIO "A", il reparto lavorazioni (**Settore 9**) è servito da sistemi di aspirazione e da n. 3 impianti di abbattimento delle polveri, dai quali si generano n.3 punti di emissione convogliati. Tali punti di emissione vengono individuati nelle planimetrie allegate con le sigle **E1, E2, E3**, sono stati autorizzati in sede di Conferenza dei Servizi del 10 Settembre 2010 con parere favorevole e Autorizzazione della Provincia di Teramo **(Prot. n° 285276 del 29 Settembre 2010- poi regolarmente ricompresa nella Determina Dirigenziale DA21-122 del 31-07-2014).**

Nel piazzale ad ovest (Piattaforma A), riservato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti di cui Ai GRUPPI 1 e 3 nonché alla triturazione degli stessi (**Settori 6**) la diffusione delle polveri che si possono generare dalle operazioni di triturazione e carico/scarico, viene gestita mediante sistema di nebulizzazione dell'acqua attraverso l'utilizzo di pastorali installati perimetralmente le aree di cui trattasi, a garanzia di un costante livello di umidità del cumulo tale da evitare la dispersione in atmosfera di polvere e particelle.

Un'altra fase del processo che genera emissioni diffuse è rappresentata dal deposito con automezzi e/o pale meccaniche dei trucioli e delle polveri di legno (CER 030105 Polverulento) nell'area di stoccaggio interna agli opifici "A" e "B" (**Settori 4b e 3c**): durante lo scarico, infatti, si elevano polveri che sono contenute dai confini fisici della struttura. Non sono presenti ulteriori sistemi di abbattimento.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Unico sistema di mitigazione è rappresentato dalle pareti e dal soffitto che impediscono il propagarsi delle nuvole di polvere e proteggono la materia prima dagli eventi meteorologici.

Per ciò che concerne la PIATTAFORMA B, il contenimento delle eventuali emissioni diffuse è attuato attraverso un sistema manuale: un operatore si servirà di bocchette, poste sul perimetro dell'impianto, per l'utilizzo di acqua ad alta pressione al fine di umidificare costantemente i cumuli durante le operazioni di triturazione (**Settori 6**) ed eventualmente durante le operazioni di carico/scarico.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

ALLEGATO 1



Da presentarsi a corredo di qualunque tipo di richiesta di autorizzazione

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI		Data 28/05/2010										
IMPIANTO: CIP ADRIATICA SRL		Allegato n°										
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Taglio tronchetti e recupero polveri dai sistemi di abbattimento della linea pellet	5500 m ³ /h	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm ³	55 g/h	7,8 m	0,8 m	Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
E3	Mulino linea pellet	10000 m ³ /h (max)	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm ³	100 g/h	7,4 m	0,4 m	Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere)	
E2	Raffreddatore e sistema di raffinazione dei pellet	6700 m ³ /h	8 h (max)	Discontinua	Temp. Amb.	Polveri di legno	10 mg/Nm ³	67 g/h	6,9 m	0,5 m	Ciclone + Filtro a maniche (filtro a tessuto)	

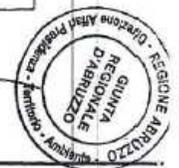
(*) C = Ciclone
 A.U. = Abbattitore a umido
 A.D. = Adsorbitore
 Atm = specificare
 F.T. = Filtro a tessuto
 A.U.V. = Abbattitore a umido Venturi
 P.T. = Postcombustore termico
 P.E. = Precipitatore elettrostatico
 A.S. = Assorbitore
 P.C. = Postcombustore catalitico

Timbro e firma del Gestore
CIP ADRIATICA S.R.L.
 Via Piane Tronto, n° 10
 66047 Controguerra (TE)
 Partita IVA: 00148140662

5



È valida per copia
 CONFORME AL SUO ORIGINALE



CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

*Il presente progetto non prevede alcuna modifica alle tipologie di lavorazioni svolte all'interno delle aree autorizzate; nello specifico **non vengono introdotti nuovi punti di emissione convogliati** in aggiunta a quelli già autorizzati (E1, E2, E3). Le attività di movimentazione, selezione, cernita e riduzione volumetrica attualmente autorizzate e svolte esternamente, non subiranno alterazioni. Con il presente progetto si chiede semplicemente di ampliare la Piattaforma "B", già autorizzata con determina DA21-122 del 31-07-2014, annettendo alla stessa un opificio industriale esistente (OPIFICIO "B"), all'interno del quale verrà svolta esclusivamente la messa in riserva di rifiuti polverulenti e il deposito del prodotto finito pronto per essere venduto. Per tale motivo non si configura l'avvio di nuovi punti di emissione rispetto a quelli già autorizzati.*

L'utilizzo di un ulteriore trituratore mobile non andrà a modificare le operazioni di recupero e di lavorazione già effettuate, ma sarà di supporto al trituratore già utilizzato e regolarmente autorizzato;

Non sono previste modifiche al quadro riassuntivo delle emissioni autorizzato, in quanto le caratteristiche qualitative dei tre punti di emissione convogliati (E1, E2, E3) non subiranno alterazioni; con il presente progetto si chiede di aggiornare il quadro riassuntivo come di seguito riportato, esplicitando nello stesso le emissioni diffuse

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piave Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IMPIANTO: CIP ADRIATICA srl						Data li, 22.01.2015 Allegato n° B						
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Taglio tronchetti e recupero delle polveri dal sistema di abbattimento della linea pellet	5.500	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	55	7,6	0,5	Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
E3	Mulino linea pellet	10.000 (max)	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	100	7,4	0,4	Filtro a maniche (filtro in tessuto di poliestere)	
E2	Raffreddatore e sistema di raffinazione del pellet	6.700	8 (max)	Discontinua	Temp. Amb	Polveri di legno	10	67	6,9	0,5	Ciclone + Filtro a maniche (filtro in tessuto di cotone)	
Emissioni diffuse	Selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi non polverulenti mediante n.2 trituratori mobili	Emissioni diffuse di polveri di legno									Irrigatori mobili e sistemi di nebulizzazione	
<i>Timbro e firma del Gestore</i>												
(*) C= Ciclone F.T.=Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore elettrostatico A.U.= Abbattitore a umido A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.=Assorbitore A.D.= Adsorbitore P.T.= Postcombustore termico P.C.=Postcombustore catalitico Altri=specificare												

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

8.6 Impianto di illuminazione

Relativamente alla *PIATTAFORMA A*, l'impianto di illuminazione esterno è costituito da n. 12 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura in modo da illuminare tutto il centro di trattamento e deposito. Inoltre le aree destinate allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti (**Settori 4**) sono ulteriormente illuminate da n. 4 fari alogeni installati su un palo metallico sul perimetro Ovest del sito.

A servizio della *PIATTAFORMA B* è di prossima realizzazione un sistema di illuminazione costituito da almeno n. 6 fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati alla sommità di pali disposti sui lati Nord, Sud ed Ovest in modo da illuminare tutti i settori.

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

L'opificio industriale oggetto di ampliamento (OPIFICIO "B") risulta già dotato di idoneo sistema di illuminazione sia interna che esterna, costituita da fari alogeni ad alta intensità della potenza di 200 watt circa ciascuno collocati perimetralmente alla struttura.

8.7 Impianto elettrico

L'impianto elettrico è stato realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- o Alimentazione generale
- o Quadro elettrico generale
- o Rete generale di distribuzione
- o Impianto di illuminazione
- o Impianto luce di sicurezza
- o Rete di terra
- o Impianto di illuminazione esterna

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

8.8 Sistema gestione emergenza incendio

Ai fini della prevenzione incendi, l'intero insediamento della C.I.P. Adriatica srl (Piattaforma A e Piattaforma B), dispone di C.P.I. prot. 0006230 del 06/08/2012 , n.22132 giusto rinnovo 0008383 del 31.10.2014.

L'impianto fisso antincendio risulta costituito da :

- n.5 idranti uni 45 a muro
- n. 5 idranti uni 70 sottosuolo
- n. 3 idranti uni 70 soprassuolo
- n. 2 attacchi uni 70 autobotti VVF
- n. 1 gruppo pressurizzazione (con elettropompa di servizio e pompa pilota) con riserva idrica interrata di almeno 72 mc

All'interno dell'impianto di produzione di pellets e tronchetti la ditta ha installato un sistema di rilevazione del fumo a barriera lineare completato da dispositivi di allarme ottici-acustici

N.B. MODIFICHE APPORTATE DAL PRESENTE PROGETTO

La ditta avvierà l'iter presso il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'aggiornamento del CPI a seguito delle modifiche proposte con il presente progetto. (acquisizione opificio industriale "OPIFICO B").

8.9 Distributore carburante

La ditta dispone di un Serbatoio cilindrico ad asse orizzontale, della capacità di 9000 lt per il rifornimento dei mezzi d'opera. (SETTORE 14)

8.10 Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto
- Potenziali rischi associati ai rifiuti
- Caratteristiche di pericolosità
- Corretta movimentazione dei rifiuti

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- Corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- Norme di pronto soccorso
- Norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto sono disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

Per la tutela degli operatori della Ditta C.I.P. ADRIATICA Srl, durante le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare, movimentazione rifiuti, prevede l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (D.P.I.) costituiti da guanti, tute monouso, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche, ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza ha previsto la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso al capannone e in posizioni facilmente accessibili nei settori esterni di stoccaggio.

Su ogni contenitore dei rifiuti sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

8.11 Obblighi di legge

Tecnico responsabile del centro è il Sig. **ALFONSI MAURIZIO**.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione dell'attività.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- adozione e compilazione del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

8.12 Maestranze impiegate

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

Per le attività sopra descritte sono impiegati rispettivamente n. 3 addetti nella produzione dei tronchetti e n. 2 addetti nella produzione del pellets. L'attività di messa in riserva e triturazione impiega n. 1-2 operatori. Inoltre sono stabilmente impiegati n. 2 tecnici amministrativi.

8.13 Procedure operative

Procedure operative di lavoro sono formalizzate relativamente ai seguenti punti:

- formazione del personale addetto alla gestione dei rifiuti
- formazione del personale addetto alla guida dei mezzi d'opera
- formazione del personale in materia di primo soccorso
- formazione del personale sulle caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'impianto e relativo piano di emergenza previsto per i casi di incidenti, sversamenti o perdite di liquidi
- formazione del personale in materia di gestione emergenza incendio
- formazione del personale in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro
- contratti di appalto/opera per le ditte esterne che usufruiscono dell'impianto o che operano all'interno dello stesso in applicazione del D.Lgs 81/08
- formazione del responsabile per il controllo degli aspetti ambientali dell'impianto (impianto depurazione, rispetto delle aree, pavimentazioni, ecc)

8.14 Manutenzione ordinaria

Il centro di raccolta e trattamento dei rifiuti non necessita di particolari opere di manutenzione fatta eccezione per:

- controllo periodico della funzionalità dell'impianto di trattamento reflui,
- controllo degli estintori,
- manutenzione dei mezzi d'opera con sostituzione dell'olio motore, filtri olio, olio impianti idraulici ecc..
- controllo dello stato di mantenimento della rete di raccolta delle acque meteoriche
- controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto di depurazione
- controllo dei livelli di materiale flottante nel depuratore
- controllo del materiale oleoassorbente del filtro finale ed eventuale sostituzione nel caso fosse esausto
- Monitoraggio continuo dei quantitativi, delle superfici di deposito, delle modalità, dei tempi di stoccaggio e delle tipologie di rifiuti presenti
- Controlli visivo relativamente alla pavimentazione delle aree esterne ed interne e nello specifico le aree che sono interessate dal transito degli automezzi e dallo stoccaggio dei materiali/rifiuti
- Controllo trimestrale funi e catene per il carrello elevatore

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- Manutenzione programmata degli automezzi

Tutte le opere di manutenzione ordinaria dei mezzi, sono effettuate dal responsabile di piazzale ed eventualmente da officine convenzionate con la ditta CIP Adriatica srl

8.15 Manutenzione straordinaria

Le manutenzioni straordinarie ad impianti e automezzi sono invece effettuate solo da ditte autorizzate e precisamente dalle aziende che con la fornitura delle attrezzature garantiscono anche il contratto di assistenza.

8.16 Sicurezza per l'impianto

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le seguenti figure professionali:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta essere **Alfonsi Maurizio**
- il responsabile per la gestione dell'emergenza incendio e la squadra di emergenza rispettivamente Sig. **Alfonsi Maurizio**

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informano e formano gli addetti all'impianto su:

- tipologie di rifiuti presenti
- potenziali rischi associati ai rifiuti
- caratteristiche di pericolosità
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio. A tale scopo il personale frequenterà specifici corsi di formazione.

La ditta oltre ad aver provveduto a redigere il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D Lgs. 81/08, detiene presso il centro le schede tecniche di tutte le sostanze pericolose presenti.

La tutela degli operatori della Ditta CIP Adriatica srl, durante le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti è garantita con l'utilizzo di macchine e attrezzature a norma e con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi.

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

In considerazione delle tipologie di attività che vengono svolte all'interno dell'impianto, gli unici pericoli per i lavoratori sono costituiti da:

- rischio di investimento da parte dei mezzi in movimento
- tagli ed abrasioni
- movimentazione dei rifiuti
- eventi accidentali che potrebbero determinare sversamenti di sostanze pericolose.

Per quest'ultimo caso saranno previsti piani di emergenza da attuare utilizzando sostanze per l'assorbimento dei liquidi stoccate nel deposito coperto e Dispositivi di Protezione Individuale.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori sono dotati di appositi guanti.

Su ogni contenitore di sostanze pericolose sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

8.17 Eventuale disservizio dell'impianto

Gli eventuali disservizi possono riguardare l'impianto elettrico ed il cattivo funzionamento delle attrezzature.

Tali disservizi sono regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

La gestione dei disservizi dell'impianto è assicurata dal responsabile del sistema di gestione facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

8.18 Bacino d'utenza

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Abruzzo e in particolare dalle Province di Teramo, Pescara e l'Aquila e oltre che da regioni limotrofe.

L'attività di raccolta di rifiuti legnosi coinvolge una pluralità di soggetti, tra cui Il Rilegno, per raggiungere i loro scopi, si avvalgono di una rete di raccolta capillare costituita da concessionari e raccoglitori indipendenti presenti su tutto il territorio nazionale. La ditta intende entrare a far parte dei consorzi di filiera per la raccolta e lo stoccaggio temporaneo di rifiuti.

8.19 Piano di ripristino

Al termine delle propria attività di recupero rifiuti la ditta Cip Adriatica Srl, adotterà il piano di ripristino ambientale del sito, in accordo con le normative vigenti e le previsioni dello strumento urbanistico vigente e/o futuro e previo nulla osta della Regione Abruzzo, cui compete il controllo dell'avvenuto ripristino ambientale.

Inizialmente si provvederà pertanto allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto esistenti e degli eventuali contenitori contenenti rifiuti speciali e speciali pericolosi.

Tali operazioni seguiranno le seguenti procedure:

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

- Organizzazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- Stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto in contenitori/sistemi a tenuta;
- Registrazione delle diverse tipologie di rifiuti sui registri di Carico e Scarico;
- Smaltimento dei rifiuti mediante ditte autorizzate, previa emissione del Formulario di identificazione dei rifiuti;
- Conferimento di tutti i contenitori mobili a discarica per rifiuti speciali.

Inoltre i cassoni utilizzati per lo stoccaggio di materiale recuperabile ed altri rifiuti non inquinati saranno allontanati dall'impianto per essere utilizzati in un altro centro.

Verranno bonificati i serbatoi e le cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi, ed eventualmente riutilizzati per altre attività.

Si procederà quindi alla dismissione e bonifica del sistema di raccolta acque. Relativamente ai pozzetti si procederà con il loro lavaggio con matrice detergente, la successiva demolizione ed il conferimento del materiale di risulta a discarica autorizzata. Ove ne ricorrano le condizioni, anche le tubazioni in PVC collegate al sistema trattamento acque saranno egualmente smaltite come rifiuti. La vasca di accumulo e il disoleatore potranno essere venduti nel caso ancora riutilizzabili, ad impianti simili o officine meccaniche/autolavaggi. Diversamente anche questi manufatti saranno rimossi e avviati a smaltimento.

Le sedi dei pozzetti saranno riempite con materiale compattato e si ripristinerà l'integrità della pavimentazione in cls.

I pozzetti con caditoia e/o le griglie di raccolta liquidi eventualmente presenti all'interno della struttura coperta, ove si effettua lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e dei motori, saranno anch'esse rimosse e smaltite come sopra.

Le pavimentazioni impermeabili potenzialmente inquinate, saranno bonificate, mediante l'utilizzo di sostanze assorbenti:

Inizialmente si effettueranno degli interventi localizzati nelle zone in cui si riscontri la presenza di sversamenti di liquidi inquinanti. Verrà confinata l'area mediante la posa in opera di barriere flessibili a tenuta, poi si procederà ad assorbire gli oli e/o le altre sostanze con l'ausilio di cuscini assorbenti adatti alla tipologia di liquido riscontrato;

Si procederà poi alla pulizia di tutta la pavimentazione con l'ausilio di prodotti specifici, quali materiali granulati minerali fini e/o grossi adatti per l'impiego su superfici piatte e porose e per piazzali e strade;

Infine si potrà effettuare un ulteriore trattamento delle superfici impermeabilizzate mediante lavaggio con prodotti specifici. Il materiale di risulta delle operazioni di bonifica delle pavimentazioni sarà poi smaltito con ditte autorizzate.

I rifiuti derivanti dal lavaggio dei pozzetti vengono esclusivamente gestiti mediante le disposizioni previste dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 e quindi allontanate dall'impianto come rifiuto mediante l'intervento di ditte terze, autorizzate al trasporto ed eventualmente allo stoccaggio

Tutte le pavimentazioni, così trattate, saranno mantenute in essere.

La recinzione dell'impianto non verrà rimossa.

La scelta degli effettivi utilizzi delle aree sarà comunque effettuata senza demolire il manufatto esistente e la pavimentazione in cls, ma procedendo solamente alla bonifica del terreno e delle pavimentazioni ed all'allontanamento dei residui dell'attività di recupero rifiuti.

Per la bonifica del sito saranno necessari circa sei mesi, nel caso non risultasse la necessità di redigere il Piano di Caratterizzazione, altrimenti si prevede la necessità di tempi più lunghi

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



PIATTAFORMA A: particolare cancello d'ingresso e recinzione SETTORE 0a



PIATTAFORMA A: particolare della pesa e del SETTORE 1



PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio residui allo stato solido pulverulento - SETTORE 4b



PIATTAFORMA A: Impianto di produzione tronchetti - SETTORE 9



PIATTAFORMA A: Impianto di produzione pellets - SETTORE 9



PIATTAFORMA A: Reparto stoccaggio prodotto finito - SETTORE 8a

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Plane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest
OPIFICIO "A"**



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Est
OPIFICIO "B"**



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord



**PIATTAFORMA B: Piazzale vista Sud-Ovest
OPIFICIO "A"**



Trituratore mobile "Hammel - VB750D" Autorizzato



Pala gommata "Doosan - DL 300"



Opificio "B" - Visuale lato Ovest



Trituratore WILLIBALD EP 500 SHARK da autorizzare

CIP ADRIATICA S.R.L. Via Piane Tronto n° 10 Controguerra (TE)	AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R3] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERANTE IN FORZA DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DA21-122 DEL 31-07-2014 AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/2006	Rev 00
	PROGETTO PRELIMINARE	Gennaio 2015



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord-Est



PIATTAFORMA B: Piazzale vista Nord



PIATTAFORMA B: Ingresso SETTORE 0b



PIATTAFORMA B: Area trattamento



PIATTAFORMA B: Stoccaggio in cassoni scarrabili



PIATTAFORMA B: strada di accesso al sito